

fiera di lonato

MECCANICO AGRICOLA COMMERCIALE

75

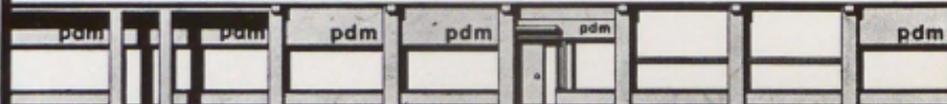
pdm

PRIMA DELLA SCELTA DEFINITIVA
VISITATECI



O. D.

ARREDAMENTI PER UFFICIO



ESPOSIZIONE E UFFICI IN VIA MANTOVA, 36 - BRESCIA - TEL. 49163 - 43358



Mobilificio

Adolfo Rodella e Figli s.n.c.

Sede e Amministrazione: 25018

Via Mantova, 147 - Tel. 96 12 93 - 96 12 29

MONTICHIARI (Brescia)

Concessionario

Materasso a molle

P E R M A F L E X

Succursali:

MANERBA del Garda - Località Solarolo

MEDOLE (Mn) - Piazza della Vittoria

**Visitateci allo stand n. 151
della XVII Fiera di Lonato**



SOMMARIO

<i>Presentazione</i> del Comitato Fiera	3
Mappa	4
Programma della XVII Fiera	5
L'Amministrazione comunale	11
Lonato è...	12
Agricam: come e perché è nata	17
La crisi dell'agricoltura e della zootecnia	23
Eugenio Rocco: come si scopre un artista	24
Dicembre 1974 - Lonato, riflessioni di gruppo	29
Appuntamento con l'artigianato	30
<i>Quaderni lonatesi millenovecentosettantaquattro</i>	
Lonato 1735: il golpe	35
Il Venzago antica «proprietà» del Comune di Lonato	40
La torre	42
L'Istituto Tecnico Industriale Statale a Lonato	51
A.I.D.O.	52
Fanta - Lonato aranciata	69

PIERA DI LONATO

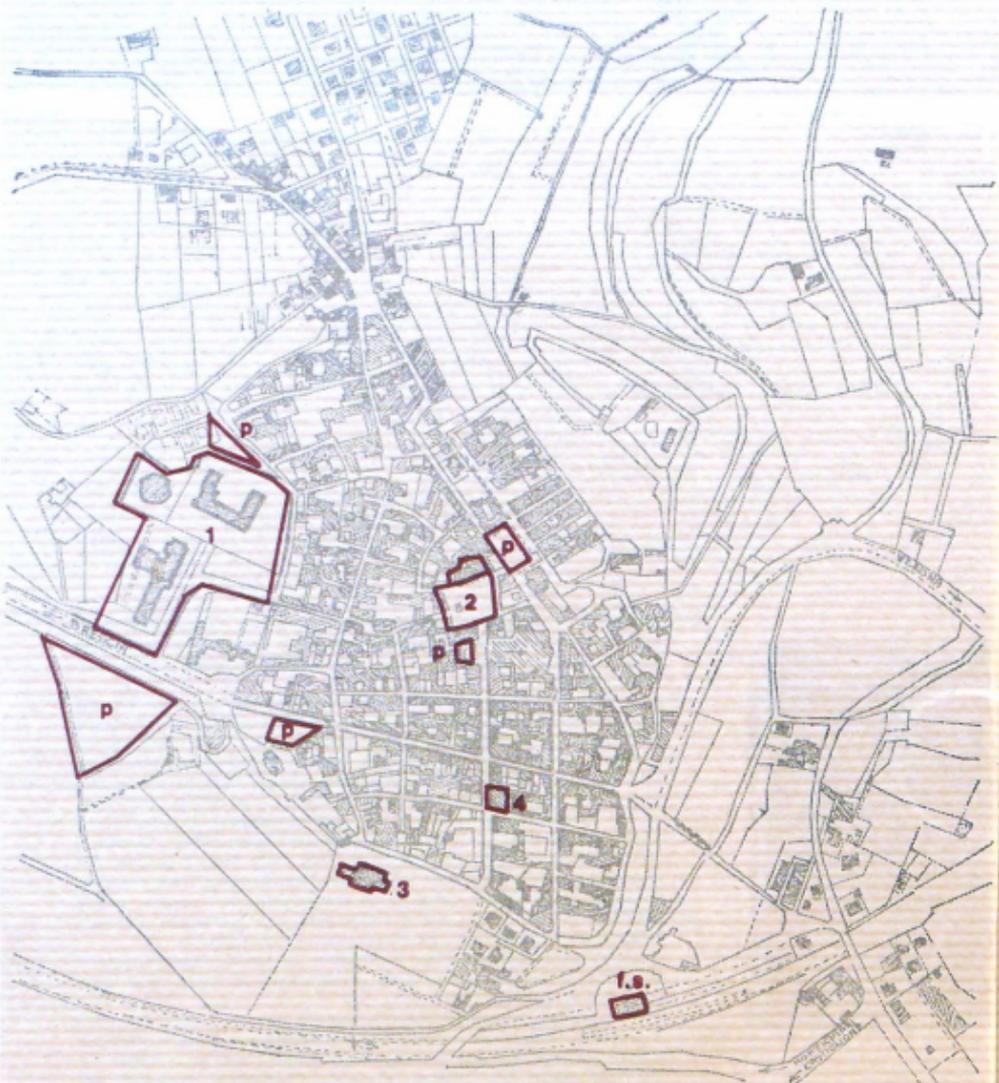
1975

L'annuale appuntamento con la Fiera ravviva nei Lonatesi nuovi intenti e pronte iniziative. La manifestazione da folkloristica come nelle prime edizioni, è passata al rango di moderna rassegna agricola-meccanica-merceologica.

La sua grande evoluzione ha seguito l'evolversi dell'economia lonatese conformemente a quanto avvenuto in campo nazionale. L'agricoltura, un tempo attività primaria del paese, sta attraversando un ciclo di trasformazione sociale ed organizzativa ed ora la sua locale prevalenza è insidiata dal sorgere di industrie varie. Questo fatto ha trasformato anche parte della nostra «gente», ha moltiplicato le attività secondarie, ne ha diversificato gli interessi, ne richiede indirizzi di «specializzazione» evidenziando nuove necessità tecnico-organizzative. Questo il quadro economico che troviamo espresso in Fiera dagli Espositori. Ma tornando alla nostra rassegna il Comitato Organizzatore, deve con rammarico, ripetere quanto detto ed auspicato negli anni passati: manca il Campo Fiera! La rassegna si svolge nelle aule scolastiche, in modo estemporaneo, provvisorio, diremmo quasi «poco serio».

L'attività stessa del Comitato ha risentito di questa improvvisazione. Le iniziative hanno sofferto della preparazione affrettata. Non esiste un Comitato permanente!!

Questo perché l'Amministrazione Comunale non ha ancora affrontato il problema della Fiera con la necessaria risolutezza; forse le idee non sono ancora chiare, forse le componenti politiche dell'Amministrazione non sono ancora sensibilizzate alla cosa. E' pertanto auspicabile che la stessa Amministrazione Comunale provveda quanto prima alla creazione di un Campo Fiera a disposizione di un apposito Ente. Ciò risolverebbe la precarietà dell'attuale allestimento e darebbe impulso a molteplici iniziative delle quali i Lonatesi sarebbero i primi a beneficiare. La buona volontà è comunque il biglietto d'invito che il Comitato Organizzatore porge a tutti i visitatori unitamente ai saluti più cordiali.



- 1 - CAMPO FIERA
- 2 - PIAZZA MARTIRI - PALAZZO MUNICIPALE
- 3 - CENTRO RICREATIVO - TEATRO ITALIA
- 4 - TEATRO ASTRA
- P - PARCHEGGI

PROGRAMMA

XVII FIERA MECCANICO AGRICOLA COMMERCIALE

DOMENICA 12 GENNAIO

ORE 10.00

Inaugurazione mostra antologica pittore «FRANCO FERLENGA» nella sala del Celesti, P.zzo Municipale, P.za M. della Libertà. Esposizione dal 12 gennaio '75 al 5 febbraio '75.

VENERDI' 17 GENNAIO

ORE 9.30

Inaugurazione Fiera alla presenza delle Autorità.

Visita alla «Mostra del Fiore»

Visita alla «Mostra dei Vini Tipici»

Visita mostra antologica di «Franco Ferlenga»

ORE 11.00

Benedizione degli animali, sul sagrato della chiesa di S. Antonio e premiazioni in p.za M. della Libertà.

ORE 15.00

Teatro ITALIA

Rappresentazione del «Teatro del mattino»

«IL GATTO CON GLI STIVALI '74»

Ingresso gratuito per bambini.

Organizzato dalla biblioteca comunale.

ORE 20.30

Teatro ITALIA

Rappresentazione del *Teatro del mattino*: «Scusi... me la presta sua moglie? (Non ti conosco più)».

SABATO 18 GENNAIO

ORE 20.30

Cinema ASTRA

Incontro dilettantistico di pugilato organizzato da

BOX MARIANI PEJO BRESCIA



DOMENICA 19 GENNAIO

ORE 9.00

Teatro ITALIA

Convegno interprovinciale degli artigiani sul tema «L'artigiano oggi e domani»

relatore Signor Gino Scevaroli assessore regionale all'artigianato.

ORE 9.00

P.za M. della Libertà

Raduno concorrenti per corsa podistica «QUATER PASS»

ORE 9.30

Partenza concorrenti corsa podistica.

ORE 10.00

P.za M. della Libertà

Manifestazione folkloristica del Gruppo «BRIANZOLO»

ORE 14.00

Campo sportivo - Viale Roma

Incontro di Baseball tra

LONATO BASEBALL CLUB e RIPARTO SCOUT DESENZANO I

ORE 18.00

Palestra centro Ricreativo

Incontro triangolare di JUDO

ORE 22.00

Chiusura della XVII rassegna fieristica

DOMENICA 26 GENNAIO

ORE 9.30

Teatro ITALIA

Convegno di studio sul tema

«Per la difesa del salario: un rapporto diretto tra produttori agricoli e consumatori».

Organizzato dal Centro Assistenza Tecnico Agraria di Lonato.

Nel Campo Fiera funzioneranno servizi di ristoro.

Funzionerà gratuitamente un trenino per il trasporto di persone dal centro cittadino al Campo Fiera ed al Luna Park.



ESPERIENZA - SERIETÀ - RISPARMIO

**ARREDAMENTI
BENAMATI AURELIO
MOBILIFICIO**

espone in fiera

ESPERIENZA - SERIETÀ - RISPARMIO

CANTINE ZERBIO Pietro & Figli

Vini tipici del Garda

- BIANCO LUGANA
- RIVIERA DEL GARDA
- ROSSO SUPERIORE
- GROPELLO

VIALE del MOLIN, 72
Tel. 914 13 06 - 914 15 70
25015 DESENZANO del GARDA

Alla Baita "LO SCAMPO D'ORO"



gestione Sorelle ZAMBONI

**SPECIALITA' PESCE DI MARE
DELLE PIU' PREGIATE QUALITA'**

Via Mapella di Lonato
(sulla Statale n. 11 per Desenzano D/G)
Tel. 91 55 01



UNA FORMULA DI VENDITA
RIVOLUZIONARIA PER IL
GIARDINAGGIO



TROVERETE:

OGNI TIPO DI PIANTE ORNAMENTALI, DALLE TROPICALI AI RICERCATI BONSAI, AL COMUNE ABETE E ALLE PREZIOSE ERBE MEDICINALI. UNA VASTA GAMMA DI ATTREZZI SPECIALI PER IL VOSTRO GIARDINO, DI CONCIMI SPECIFICI PER OGNI TIPO DI PIANTE.

ATTENZIONE!!! OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI.

————— *una vanga non crea il giardino* —————

**STUDIO ARCHITETTURA
PAESAGGISTICA
G.F. PAGHERA**

MACELLERIA

**F.lli
GALLINA**

commercio carni



DESENZANO D/G
Via Crocefisso 5 - Tel. 030/9141830

CASTIGLIONE delle STIVIERE
Piazza d'Armi - Tel. 0376/638268

SOLFERINO Piazza Fontana

Carni equine di prima qualità
Insaccati di propria produzione
Specialità di salami misti

i d r o
t e r m o
s a n i t a r i a

di **Frera F.lli**

MAGAZZINO - Via S. Zeno - Tel. 91 56 78
ABITAZIONE - Via Sorattino n. 57 - Tel. 91 54 78
25017 LONATO (Bs)

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
ED IGIENICO SANITARI
DI QUALUNQUE TIPO!

Preventivi a richiesta
Assistenza immediata
INTERPELLATECI

Al lettore attento parrà di aver già letto queste righe. In effetti è da tempo che si tenta di risolvere i «temi» di fondo della nostra annuale Rassegna, e cioè:

1) - Il reperimento dell'area, nonché di strutture stabili, ovvero il campo fiera.

2) - L'indirizzo della Fiera stessa ovvero la ricerca della specializzazione della Rassegna che, ormai, pare prevalga ovunque.

E' in gioco quindi, il futuro della nostra Fiera, la cui gestione è in buone mani in quanto il Comitato Organizzatore ha lavorato e lavorerà con capacità ma, soprattutto, con passione.

Grazie quindi, al Comitato che salutiamo con un augurio e cioè che possa far diventare la Fiera di Lonato, la Fiera della Comunità del Garda.

Ci auguriamo tuttavia che allo sforzo degli organi preposti, si accompagni la disponibilità e la solidarietà dei Cittadini nell'intento di superare gli interessi particolari per il bene della nostra Rassegna e, quindi, anche della nostra Comunità.

Il Sindaco
Eugenio VITELLO



Lonato è...

Un giorno (di ferie) non avevo altro da fare che guardare e pensare. Talvolta è faticoso anche guardare e pensare specie se fa caldo e se l'oggetto di tale occupazione è qualcosa che ti senti dentro fino al midollo, tra i radi capelli e, quando si fa più intenso il lavoro dei congegni mentali, persino in fondo al cuore, sebbene da tempo ormai non sia stata traslasciata occasione di ricordare che il cuore altri non è che un semplice muscolo. Ma ora divago, come divagavo quel tal giorno in cui, cosa ben rara, m'ero intestardito a guardare e pensare: era Lonato l'oggetto, lo scopo, il fine, la meta dei miei pensieri mentre sopra ogni cosa una domanda aveva intriso ed interessato ogni molecola di me. Lonato è? Lonato è! Lonato è... Ma sì Lonato è tante cose, forse troppe: Lonato è poco di fronte al mare di... guai in cui affoga l'Italia. Ma Lonato è un microcosmo in cui trovi di tutto o quasi.

Lonato è una piccola città che ha un carcere tutto suo. O meglio aveva. Lonato è una piccola Roma quando ti dicono che anche qui c'è una via Veneto (sarebbe via Gerardi, se vogliamo passare il paragone arditto).

Lonato è un posto in cui i sindacati fino a non molto tempo fa cambiavano a getto continuo.

Lonato è sentirsi agricoltori bazzicando qui, industriali bazzicando là, turisti andando un poco più giù.

Lonato è anche una squadra di calcio che fino a due anni orsono, quando la «tondinite» acuta era malattia pressoché sconosciuta, anche se andava bene il pubblico non c'era; ora la squadra di calcio procede a fasi alterne, ma il pubblico numeroso non manca mai. Amor della disputa? Austerità?

Lonato è veder passeggiare vecchi e giovani lungo il viale durante le

belle giornate e non chiedersi mai il perché. Perché?

Perché Lonato è non sapere mai dove andare; è poter contare su di solo campo di tennis, non poter disporre di una piscina pubblica, avere luoghi dove fare un parco e non avere un parco. Lonato è avere panchine anche fuori dal viale, ma trovarle in luoghi debitamente asfaltati e scarsi di piante.

Non è tutto qui perché nella mente si rincorrono pensieri che, oltretutto, sono certo non basterebbero ed andrebbero integrati con altri suggeriti da qualsiasi lonatese che ami questo strano agglomerato di case, questo paese con le sue frazioni e le sue campagne così sane. Lonato infatti è trovare a pochi minuti da casa un'osteria che ti induce a credere bello il mondo al solo annusare un sostanzioso antipasto (del resto, poi, non parliamo perché sono le dieci e trenta). Lonato è andar per funghi e ritornare soddisfatti con le scarpe infangate, le mani impotenti per il freddo e martoriato da rovi e arbusti, ma la bisaccia colma, emanante in anticipo il profumo di qualcosa che poi, succulento, ti farà andare in solluchero (premessi, sempre, di saperci fare nel cercar funghi).

Per rimanere in tema culinaria: Lonato è un tocai degno di ampolline da messa (si dice così, se non sbaglio), è un rosso riviera che ti mette allegria solo a vederlo mescolare, è trovare ancora, da un tuo amico di Castelvenzago o della Scoperta o della Bettola, un pollo che ti riporta alla mente tempi andati non ancora inquinati, non ancora contaminati dalla plastica e dai contenitori.

Lonato è la Torre civica che, se non ci pensi, è come sempre l'hai vista, ma se la guardi bene tremi perché la vedi malata.

Lonato è Gino Dottosio, arguta

persona che tiene aggiornata la bacheca all'angolo affiggendovi tutto quanto riguarda la squadra di calcio prima, ed il paese poi, per non parlare della sua aspirazione al lindere ed alla precisione nelle forme esteriori di vita locale.

Lonato è una banda musicale col suo piccolo maestro; è una sezione AVIS potente da meritare lodi sperificate, un'insieme di associati che vanno dagli artiglieri ai pescatori, dagli alpini ai cacciatori, dai bersaglieri agli aviatori, ai marinai. I presidenti non si contano anche se la Pro Loco muore e pochi sembrano, purtroppo, dolersene. Lonato è far pazzie per i colori rosso-bianconerazzurri di serie A ed è anche una galleria d'arte, una biblioteca civica, un centro Giovanile.

Ad un certo punto dire basta o dire ancora non farebbe alcuna differenza perché chi legge potrebbe dire che tutto questo è l'Italia! Invece è Lonato, piccola entità con pregi e difetti della grossa. Lonato è fantasia e realtà, il gusto della polemica, la verbosità fumosa dei giovani, una circonvallazione che si attende, un piano di fabbricazione che ha fatto fa e farà discutere, litigare, alleare, dividere, concordare, dissentire, criticare e commentare per molto tempo ancora.

Questo ed altro, altro ancora è Lonato con il suo centro storico, le sue chiese, le strade tortuose del centro, la Cittadella, la Rocca, la spiaggia, il Lido, l'Abbazia di Maggazzano con la collezione di uccelli impagliati, la Fiera Meccanico Agricola che parte sempre in ritardo ma arriva sempre in tempo, che trova sempre modo di interessare e stupire magari con poco ma fatto con amore e la Fiera è un campo fiero che non c'è e che s'ha da fare, s'ha da fare, s'ha da fare.

Eugenio Scavini

GEK MOTOR



Via Pietro Zocchi Alberti 55
MONTICHIARI Tel. 030/961740

Subagente

GUZZI - LAVERDA - HONDA - SUZUKI
MORINI - AERMACCHI - YAMAHA

OFFICINA RIPARAZIONI
Altamente specializzata
in qualsiasi Riparazione ed Elaborazioni



assicura

E' nata la POLIZZA DELL'ESERCENTE. Garantisce contro l'INCENDIO, il FURTO e la RAPINA delle merci, del denaro e dei valori, la rottura di VETRI, CRISTALLI, INSEGNE, l'INTERRUZIONE DELL'ATTIVITA', la RESPONSABILITA' CIVILE e gli INFORTUNI del titolare e dei collaboratori. I capitali ed i massimali delle POLIZZE DELL'ESERCENTE sono adeguabili automaticamente al costo della vita.

AGENZIA GENERALE DI DESENZANO

Agente Generale: Rag. Pier Giovanni ZAVATTARO
Via Santa Maria, 7 - Tel. 030/9141217

Succursali a:

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - Tel. 0376/638895
PESCHIERA DEL GARDA - Tel. 045/640565
PADENGHE SUL GARDA - Tel. 030/917266

SODDISFAZIONE DI LAVORARE BENE

L'intera gamma di presse NEW HOLLAND è formata da macchine robuste e potenti, frutto di anni di esperienza in agricoltura e di continue ricerche.

Tutti i 7 modelli NEW HOLLAND sono di speciale progettazione con il sistema di alimentazione a dosaggio automatico, un pistone ad elevata cadenza e funzionali legatori per darVi con continuità balle più dense e legatura più sicura.

Perché questo è ciò di cui gli agricoltori ci dicono di avere bisogno. Il lavorare con agricoltori professionisti come Voi, ci aiuta a costruire macchine che Vi consentono giornate di lavoro senza interruzione, giorno dopo giorno, stagione dopo stagione.



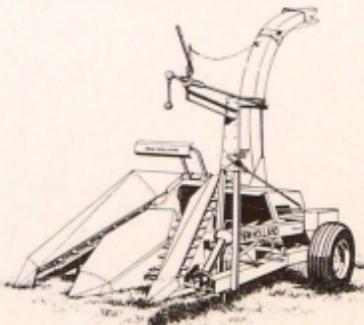
PRESSA RACCOGLITRICE MOD. 271



RIMORCHIO PER BALLE MOD. 1006

RIMORCHI PER BALLE 1006 NEW HOLLAND

Il rimorchio per balle 1006 è la moderna soluzione della NEW HOLLAND per i problemi di manipolazione delle balle. Come tutte le macchine NEW HOLLAND, il rimorchio per balle 1006 è robusto, sicuro e facile da manovrare. Questo rimorchio è progettato per fare un lavoro da professionisti nel tempo più breve. Un esclusivo sistema di tavole di carico ed una piattaforma di trasporto, permettono al rimorchio per balle 1006 di caricare, trasportare e scaricare efficientemente da 200 a 350 quintali al giorno con un solo operatore!



RACCOGLI-TRINCIA MOD. 717 S

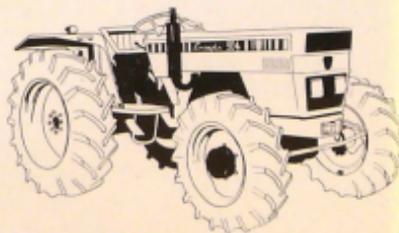
FALCIA-TRINCIA-CARICATORE MOD. «S 717»

La nuova Falcia-trincia-caricatrice modello «S 717» deriva da una lunga serie di macchine di successo. Come ogni macchina della versatile gamma NEW HOLLAND, anni di ricerche e di esperienze in agricoltura sono alla base delle sue caratteristiche. Tutte le otto falcia-trincia-caricatrici NEW HOLLAND sono costruite con un sistema di alimentazione dall'azione veloce ed uniforme, con rulli di alimentazione dotati di molle compensatrici e robusti coltelli di acciaio che vengono affilati perfettamente da un potente affilatore incorporato. Il risultato è un prodotto uniforme. Un importante vantaggio del modello «S 717». Una delle nostre robuste macchine che Vi consentono giornate di lavoro senza interruzioni, giorno dopo giorno, stagione dopo stagione.

TRATTORI
LAMBORGHINI

un nome prestigioso un'affermazione che continua

una serie da soddisfare ogni esigenza Trattori cingolati per uso agricolo e movimento terra



Trattori a 2 e 4 ruote motrici da HP 35 a HP 120

MACELLERIA E POLLERIA

BESCHI di Negrisoli Germano

commercio carni

Carni bovine di prima qualità
Insaccati
Lavorazione propria

SPECIALITA' LINGUE SALMISTRATE

PONTE S. MARCO - Via Statale n. 11 - Tel. 963041

ELETTRAUTO

F.LLI CARELLA

Impianti elettrici e batterie
Auto - Camion - Trattori agricoli
Banco diagnostico elettronico

Viale Roma - Tel. 91 50 83

LONATO (Bs)

Naval

CALDAIE

PRESSURIZZATE AD ACQUA CALDA
E
VAPORE

COMBinate

PER RISCALDAMENTO E PRODUZIONE
D'ACQUA CALDA CON

BOLLITORE AD ACCUMULO
E
RAPIDO

SPECIALI ED A FLUIDO
DIATERMICO

NAVAL S.p.A. di BONOMI ing. M. & C.
10517 LONATO (BS)

TEL. 915012-915502

A pieno ritmo l'attività della nuova Cooperativa sorta tra le famiglie agricole della zona.

Vi presentiamo l'



Anche se l'attività vera e propria della Cooperativa è cominciata da poco più di sei mesi, è già parecchio tempo che gli agricoltori della zona, peraltro tutti soci della Cooperativa COMAB, si preparavano a gestire direttamente il servizio di rifornimento dei principali prodotti petroliferi.

Fin dall'inizio l'Amministrazione Provinciale di Brescia e il Consiglio di Amministrazione del Centro di Assistenza Tecnico-Agraria di Lonato, Calcinato e Bedizzole, consapevoli dell'importanza che poteva assumere questa iniziativa, hanno deciso di assicurare tutta la loro collaborazione affinché, attraverso l'opera del proprio personale, fosse garantita quella necessaria assistenza tecnica ed organizzativa che risulta quanto mai preziosa nelle fasi di avvio e nei primi anni di attività di qualsiasi organismo associativo.

Per realizzare questo suo obiettivo l'AGRICAM ha preso in gestione dall'Azienda Petrolifera di Stato un moderno impianto per l'immagazzinamento e la distribuzione dei suoi principali prodotti:

GASOLIO DA RISCALDAMENTO - OLIO COMBUSTIBILE 3/5 - GASOLIO BENZINA PETROLIO AGRICOLI - LUBRIFICANTI.

Dunque l'iniziativa proposta dall'AGRICAM, considerate le brutte esperienze dello scorso anno, non poteva non essere accolta favorevolmente e con molto interesse dai consumatori di tali prodotti tanto che, nel giro di poche settimane, sono state raccolte oltre 450 adesioni e, fatto ancora più significativo, sono state versate quote sociali per circa 15 milioni di lire.

AGRICAM: come e perchè è nata

L'AGRICAM, da parte sua, si è subito «attrezzata» per svolgere con efficienza il servizio di distribuzione acquistando innanzi tutto i mezzi di trasporto e le apparecchiature necessarie per consentire ai consumatori il controllo della quantità di prodot-

to consegnata; successivamente, attraverso una selezione attitudinale, ha provveduto all'assunzione di personale preparato e, soprattutto, fornito di quelle doti morali indispensabili per un corretto svolgimento del lavoro.

CHI POTRA' EFFETTUARE GLI ACQUISTI PRESSO L'AGRICAM E QUALI VANTAGGI NE POTRA' RICAVERE?

E' importante sottolineare innanzi tutto che per poter acquistare i carburanti agricoli, i lubrificanti e i carburanti da riscaldamento presso l'AGRICAM non è indispensabile esserne soci, infatti la Cooperativa è in grado di effettuare il servizio di rifornimento a qualsiasi altro consumatore di tali prodotti.

Per quel che riguarda poi i vantaggi conseguibili da coloro che ritireranno i prodotti petroliferi dall'AGRICAM, vale la pena di chiarire immediatamente che, almeno nella fase iniziale della attività, essi non riguarderanno i prezzi di vendita. Infatti la Cooperativa, pur non traendo alcun profitto economico dalla sua attività, (il che ovviamente non avviene nel caso dei distributori privati), e pur impostando la sua gestione esclusivamente sulla copertura dei costi di distribuzione, ben difficilmente potrà scendere al di sotto dei prezzi fissati dal C.P.P. (Comitato Provinciale Prezzi) dovendo ammortizzare in breve tempo le notevoli spese di impianto sostenute.

In compenso però potrà offrire vantaggi di altra natura che, riteniamo, siano molto più importanti ri-

spetto a quel tipo di agevolazioni:

— *Innanzitutto la sicurezza delle forniture;*

l'AGRICAM, nella sua veste di concessionaria della Società petrolifera di Stato, avrà tutte le garanzie, rispetto ai non concessionari, di ricevere con continuità le forniture che le sono state assegnate e potrà quindi garantire la stessa continuità di rifornimento ai consumatori con i quali si sarà preventivamente impegnata.

— *Qualità del prodotto;*

Non sono mancati, in passato, casi più o meno clamorosi di manipolazioni di prodotto avvenute nell'ultima fase di distribuzione della merce, con spiacevoli conseguenze sulle attrezzature destinate alla loro utilizzazione. Poiché l'origine di tali manipolazioni è quasi sempre di natura speculativa, per quel che riguarda l'AGRICAM simili casi non si verificheranno.

— *Esattezza della quantità di merce consegnata;*

Rappresenta certamente l'aspetto più importante e significativo. E' noto a tutti che un vero e proprio controllo da parte dei consumatori dei quantitativi di prodotto ricevuto nelle singole forniture è praticamente impossibile. Ed è altrettanto ovvio che, questo aspetto, può rappresentare il mezzo più semplice e comune di illeciti guadagni da parte di un rivenditore di prodotti petroliferi.

SIGNIFICATO E IMPORTANZA DELL'INIZIATIVA

Al di là dei vantaggi economici che direttamente o indirettamente potranno derivare ai singoli soci della Cooperativa e, in egual misura, a tutti coloro che utilizzeranno questa nuova struttura, ci sembra opportuno, a questo punto, mettere in evidenza alcuni altri aspetti e significati che fanno dell'AGRICAM una iniziativa di estremo interesse.

Essa, insieme ad altri organismi associativi promossi dal Centro di Assistenza Tecnico-Agraria di Lonato, quali ad esempio la già citata COMAB, il Consorzio di difesa vini aziendali del Garda, i due centri zootecnici di Lonato e Calcinato, costituisce una di quelle iniziative destinate a modificare nella sostanza certe situazioni sfavorevoli presenti nella comunità agricola locale.

Queste iniziative di notevole rilevanza economica e a larghissima base associativa, molto probabilmente non sarebbero sorte o non si sarebbero sviluppate se fosse mancato l'intervento degli Enti pubblici locali che, attraverso il Centro di Assistenza Agraria, hanno offerto un ser-

Ebbene, i responsabili dell'AGRICAM, su questo punto hanno effettuato una scelta chiara e precisa: *Onestà e correttezza assolute.*

Del resto, data la natura della Società, la scelta non poteva essere diversa. Probabilmente l'esattezza dei quantitativi consegnati diventerà il vero e proprio cavallo di battaglia della Cooperativa.

vizio disinteressato per mezzo del quale gli agricoltori fossero in condizione di risolvere, gradualmente, i loro problemi.

L'AGRICAM dunque rappresenta l'ultimo, in ordine di tempo, esempio tangibile dei risultati che si possono conseguire attraverso investimenti pubblici seri e non paternalistici per il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie più bisognose.

Essa inoltre, come in tutti quegli organismi associativi dove il fine economico è semplicemente un fine

strumentale e non l'obiettivo principale, attraverso una democratica e responsabile partecipazione dei soci alla sua gestione, potrà offrire innumerevoli occasioni per favorire la crescita di preparazione, di consapevolezza e di capacità tra coloro che vi aderiscono determinando un generale arricchimento culturale e di maturità sociale che sono la base essenziale per il moltiplicarsi di queste iniziative.

Dunque, c'è da augurare che tutti coloro che sono seriamente e sinceramente interessati allo sviluppo della cooperazione in sede locale, superando qualsiasi barriera ideologica, di gruppo o di campanilismo, accetteranno favorevolmente questa iniziativa e non mancheranno di appoggiarla in modo disinteressato, con la consapevolezza che da essa potrà trarre vantaggio tutta la Comunità.

Il loro appoggio sarà senz'altro prezioso e forse determinante per vincere l'opposizione di chi considera lo sviluppo delle cooperative un «tentativo» ai propri interessi personali e l'ostacolo al perpetuarsi di certe situazioni di potere che, per una società civile, sono diventate ormai inaccettabili.



Hotel Ristorante Rustichello

- Vasti saloni da ricevimento
- Sposalizi ecc. con capienza n. 250
- Giardino con parcheggio



SPECIALITÀ:

Pesce di mare alla griglia
Costoletta di vitello al cartoccio



25017 LONATO: Sulla statale Brescia-Verona
Viale Roma, 48 - Tel. 91 51 07



LM
STUDIO INGEGNERIA

progettazioni
calcoli cemento
armato e acciaio
studi e consulenze urbanistiche
rilevamenti topografici
perizie estimative
collaudi

Lonato
via galilei, 12
tel. 030.915734
dott.ing. angelo laffranchini
dott.ing. roberto morandini

ESERCISCE i rami:

VITA - INFORTUNI - FURTI

INCENDIO (ad aggiornamento
automatico)

RESPONSABILITA' CIVILE
(auto e qualsiasi mezzo)
e tutti gli altri rami
di assicurazione

DISPONE

di polizze con le più moderne
forme di garanzia a tariffe
speciali

OPERA

con criteri di
prontezza e liberalità

RISERVA

ai propri clienti le migliori
garanzie e la più organica
assistenza infortunistica

ASSICURAZIONI

GAN Phenix Soleil AGF

11 Milioni di Assicurati

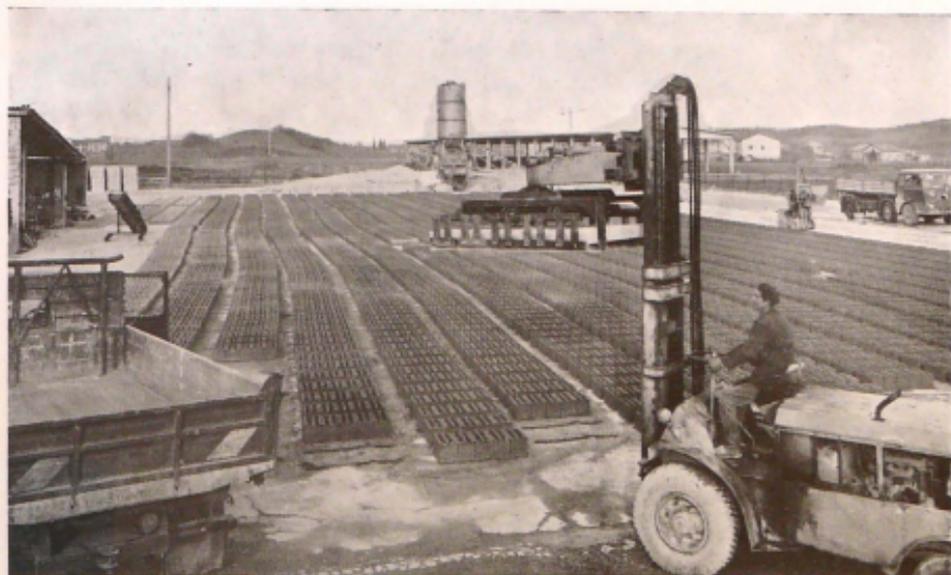
con incasso annuo di oltre mille Miliardi

**Agenzia Generale di
DESENZANO D/G**

di MASSETTI MARIO - Via Roma n. 85 - Tel. 91 43 519

Sub Agente per Lonato GIROLI PIETRO
Via Regia Antica, 60

SOLAI MOROSINI



SOLAI:

IN COTTO
A TRALICCIO
IN C.A.

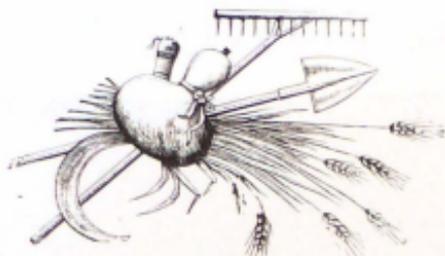
TRALICCIO ELETTROSALDATO

MANUFATTI IN CEMENTO

TETTI E VOLTE
PER CAPANNONI AGRICOLI
E INDUSTRIALI

Loc. Campagnoli - Tel. 915161

25010 LONATO (BS)



ARTURO TOSONI e FIGLI

TUTTO PER L'AGRICOLTURA

CONCIMI - SEMENTI
MANGIMI - ANTICRITTOGAMICI

MADONNA DELLA SCOPERTA - LONATO - Tel. 91 50 44

- AUTOVETTURE
- MOTORI DIESEL
- TRATTORI AGRICOLI

Officina

FIAT



GM

Autorizzata

Fratelli MALAGNINI

Viale Roma, 55 - Tel. 91 54 44
25017 LONATO (Brescia)

A AIA A SUPERCYCLON



produzione apparecchiature antincendio
servizio di revisione e ricariche

Tel. 53169 - Via Corsica 1/B
25100 BRESCIA

La crisi dell'agricoltura e della zootecnia

Una fiera agricola non è solo un momento per esposizione di prodotti, di contrattazioni e di visite, ma anche un momento di incontri, di studio e di discussioni delle attività che essa raccoglie entro di sé.

Oggi il gergo «di crisi economica» è sulla bocca di tutti, ma l'attività che soffre maggiormente di questo fenomeno è l'agricoltura e con essa la zootecnia.

Ne sanno qualcosa i nostri agricoltori e più propriamente i mezzadri, gli affittuari ed i coltivatori diretti.

Mai come in questo momento vi è stata tanta differenza fra i costi di produzione e quelli di realizzazione dei prodotti agricoli, ben si capisce in senso negativo per i ricavi.

Visto che nella nostra provincia la attività determinante della agricoltura è la zootecnia, ci soffermeremo su questa, anche in considerazione che è fonte essenziale del sostentamento del genere umano.

Nel campo dei bovini, il latte viene venduto dai nostri agricoltori a L. 50 in meno al costo di produzione. Per la stessa carne bovina, fino a poche settimane fa, l'agricoltore realizzava da L. 200 - 300 in meno del proprio

costo per produrla ed ancor oggi siamo in fase negativa.

Anche per i suini siamo in costante perdita.

Non parliamo dei polli, che è la attività ove la differenza fra costi e ricavi, in senso negativo, è la più marcata in questo 1974.

Molti non sanno che la provincia di Brescia detiene il primato in Italia con una produzione di 32-33 milioni annui di capi avicoli e con un volume d'affari superiore a quello degli stessi bovini.

Finora abbiamo dimostrato che la agricoltura e la zootecnia sono ammalate, e proponiamo anche le principali medicine per emarginare i mali della nostra zootecnia.

1) - Occorrono finanziamenti a basso tasso di interesse per l'attività agricola-zootecnica con l'intervento Regionale per facilitare l'acquisizione ed il costo del danaro. Questi interventi dovrebbero avvenire attraverso organismi democratici e non attraverso i soliti carrozzoni clientelari usati finora dalla Regione.

2) - Eliminazione dell'interscambio con l'associazionismo degli agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive,

col passaggio dalla produzione al consumo.

E' vergognoso che un prodotto agricolo, senza essere lavorato, passi da una Regione all'altra d'Italia aumentando del 300-400% il suo costo di origine solo per il lucro dell'interscambio. La carne, pur con tutti i costi di lavorazione, è uno dei prodotti alimentari più soggetti alla speculazione.

Le forme associative per le vendite dovrebbero essere ben organizzate, ma semplici, per non incorrere negli ammortamenti delle infrastrutture, lunghi e gravosi. Mentre per i mangimi e i macelli, sono necessari grandi complessi, finanziati dall'Ente Regionale e diretti con la presenza degli agricoltori, i quali possano servirsene attraverso i cosiddetti «nodi d'uso».

3) - Controllo delle importazioni, specie per i grossi magnati che esercitano questa attività. E' ormai assodato che costoro speculano sui contributi governativi che certi Stati elargiscono agli agricoltori, e per i mille rivoli della speculazione che questa attività comporta. Le conseguenze hanno una coda. In Italia la carne sta deteriorando nelle celle frigorifere, non vi è più posto per la collocazione del prodotto. Poche settimane fa una cooperativa di agricoltori bresciani che consegna carne all'AIMA, ha dovuto trasportare la carne a proprie spese, fino a Cosenza, perché solo a mille Km, vi era posto nei locali di refrigerazione.

E' di questi giorni un Decreto Ministeriale, il quale concede la vendita di carne bovina a determinati Istituti a L. 950 al Kg e si parla di riportare carne a L. 300 al Kg, perché vi è il pericolo del deterioramento. Sono cose incredibili, ma che l'agricoltore sta subendo e che faranno meravigliare anche la massa che leggerà l'articolo, abituata ai costi della spesa.

Sia dunque la Fiera di Lonato uno dei momenti ove si mette in evidenza la grave situazione dell'agricoltura e dia soprattutto un valido contributo a risolvere i mali che colpiscono questa attività.





*Eugenio Rocco:
come si scopre un artista*

*Ho visto la metamorfosi
di un amico
alla ricerca di se stesso
negli anni bui delle cambiali,
alla conquista di mezzi
per comunicare il 'di dentro',
misurarsi con gli strumenti
del mestiere alla scoperta
di meravigliosi mondi fantastici,
fare vaggi galattici
attraverso l'universo
dei nostri sogni proibiti,
rotolarsi lungo sentieri sconosciuti
alla ricerca
dell'uscita di sicurezza,
dare infine
del tu alla bellezza.
Ho visto il sorriso e la derisione
e il ghigno ironico della mediocrit 
spruzzare vetriolo
sulla sua anima
di cristallo inossidabile
senza possibilit  di scalfire
la bont  e purezza
del muro d'aria fritta
che divide l'artista da tutto.
Ho visto germogliare
in stanze buie,
dietro cortine fotografiche,
pensieri assoluti
e sciogliersi al sole
su tele immense*

*di disperata purezza
immagini d'amore.
Ho visto l'avventura
di farfalle di plastica tramutarsi
in cristalli colorati, dischi volanti
atterrare vicino all'uomo
di Neanderthal e donne di sale
risorgere dal fango primordiale.
Ho visto un amico
scoprirsı pittore,
giorno dopo giorno,
armarsi
e partire
per il suo infinito viaggio surreale.
Tutto questo sotto i nostri occhi,
dentro le nostre case,
tra noi che viviamo la nostra vita
cieca, in cecit , in attesa
del Dalai-Lama che ci prenda
per mano e ci guidi fuori
dal labirinto.*

Ennio Moruzzi



***la banca al tuo servizio
dove vivi e lavori***

Filiale in LONATO
via Garibaldi - telefono 91 51 25

una completa gamma di operazioni e di servizi bancari

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**



antica osteria



Morti della Selva

Degustazione vini tipici del Castello di Drugolo

**cucina tipica bresciana
coniglio alle erbe**



Drugolo di Lonato

Tel. (030) 60 32 71

Strada per Bedizzole
Padenghe

Menapace geom. Pietro

IMPRESA COSTRUZIONI

- LAVORI CIVILI
- CAPANNONI INDUSTRIALI
- LAVORI STRADALI

25017 LONATO

Viale Roma - Tel. 91 51 19

Idraulica Artigiana

di Crotti Gianfranco

- Impianti di condizionamento e riscaldamento.
- Impianti igienico-sanitari.
- Acquedotti.
- Impianti industriali.

25017 Lonato

Via Sant'Antonio 7

Telef. 91.52.43

FAI BENE I TUOI CONTI

**se devi fare un acquisto
considera questi aspetti**

prezzo

qualità

esperienza

assistenza

presso

F.lli BOLLANI

RADIO TV ELETTRODOMESTICI

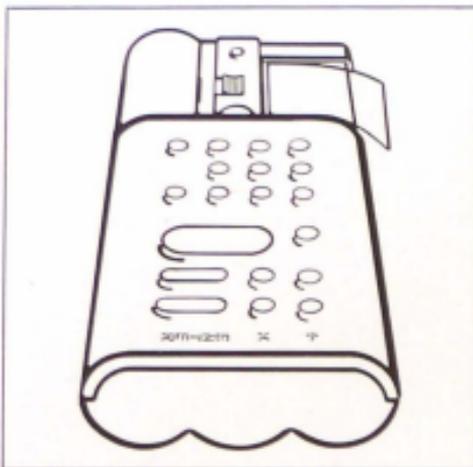
Neg. v. Gerardi 5 - LONATO - Tel. 915123

LABORATORIO QUALIFICATO PER OGNI RIPARAZIONE
Tel. 91 50 71

FIERA DI LONATO - STANDS 116 - 117 - 118 - Scuole Elementari - I.o Piano

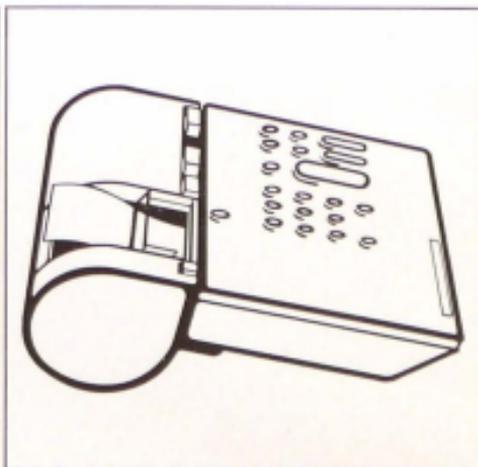
Olivetti Divisumma 18

Calcolatrice elettronica
portatile e scrivente



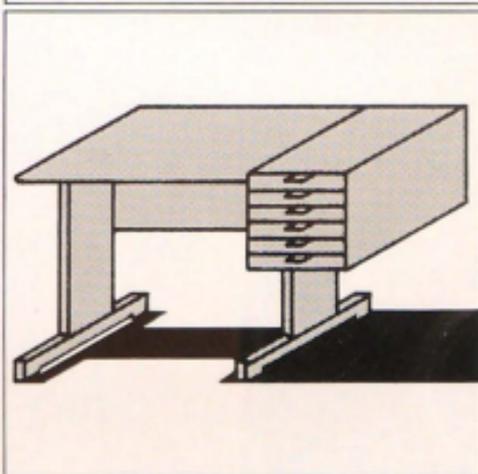
Olivetti Divisumma 28

La calcolatrice elettronica
per il vostro tavolo



Olivetti Logos 50/60

Le calcolatrici elettroniche
del nuovo standard per ufficio



Olivetti Synthesis 45

La nuova linea di mobili per l'efficienza
e la razionalità dell'ufficio

Concessionaria Esclusivista Olivetti

Ditta Giovanni Sereno

Via Anelli 40 ang. vic. Teatro - Tel. 9141301

DESENZANO DEL GARDA

Servizio di assistenza tecnica per tutti i prodotti
Olivetti

olivetti

— Facendo un'analisi della popolazione di Lonato si può constatare come da molti decenni ormai essa sia rimasta numericamente inalterata, purtuttavia le costruzioni ed il patrimonio edilizio complessivo si sono notevolmente accresciuti, ed il paese ha cominciato ad espandersi ed assorbire le zone agricole addossate all'antico perimetro murario.

— La molla che ha dato vita a questo fenomeno secondo il nostro punto di vista può essere definita e rintracciata in due motivi principali:

1) - Uscita dalle zone centrali (storiche) di tutta una serie di cittadini con disponibilità finanziarie maggiori, per ottenere tramite nuove costruzioni condizioni di vita e servizi migliori (relativamente agli spazi interni alla casa).

2) - Immigrazione dalle frazioni e dalle case sparse di piccoli coltivatori o operai che sfruttando un periodo economico nazionale favorevole erano stati in grado di crearsi un gruzzolo sufficiente alla costruzione di un alloggio, talvolta aiutati in questo da organizzazioni immobiliari che sfruttando dei centri di potere tradizionale esistenti all'interno del Comune, davano sia la casa a queste persone, purtuttavia anche in questo caso i cittadini, appartenenti ai ceti meno abbienti, non erano i destinatari di un servizio, bensì uno strumento grazie al quale queste organizzazioni superavano certi vincoli legali, politici nella costruzione delle case stesse.

— Questo fenomeno di stasi della popolazione è rimasto inalterato fino a pochi anni fa; ultimamente con la creazione di nuove industrie (manifatturiere, del tondino, ecc.) la popolazione sembra essere in leggero aumento dovuto all'immigrazione dai comuni vicini (tradizionali sacche di manodopera) di famiglie contadine o artigiane o comunque dedite ad attività meno remunerative di quelle industriali.

— Ora è evidente che al fatto positivo della creazione di nuovi posti di lavoro queste industrie hanno dato vita a fenomeni secondari negativi dovuti in parte al tipo di produzione, in parte a carenze di inquadramento imputabili agli organi preposti al controllo dello sviluppo del territorio.

I limiti di queste scelte si possono rilevare sin d'ora, basta ricordare i più macroscopici:

1) - Mancanza di coordinamento a livello intercomunale e provinciale delle zone industriali.

2) - Atomizzazione sul territorio dell'industria e dell'agricoltura.

— Nell'ottobre del 1973 entrando in vigore il P. di F. (con la salvaguardia) pur dando adito a numerosi dubbi sulla sua interpretazione, ha inceppato certi meccanismi di sviluppo «a macchia d'olio»; ci sembra comunque evidente che il suo effetto sulla crisi edilizia a Lonato sia stato marginale.

Secondo noi la crisi edilizia si inserisce in un fenomeno più ampio di crisi nazionale (dovuta a mancanza di crediti, di liquidi, a modi di costruzione antiquati ed errati, ecc.) poiché e qui è necessario ribadirlo un P. di F. non blocca il costruire, ma lo razionalizza e cerca di controllare il processo di urbanizzazione del territorio.

E' evidente che i problemi oggetto del nostro intervento sono stati necessariamente schematizzati per ovvie ragioni di spazio tuttavia concludendo vorremmo affrontare un ultimo problema che pensiamo di rilievo notevole, esso riguarda il centro storico.

— In seguito ai processi di cui si

parlava all'inizio è evidente che molti immobili del centro sono vuoti attualmente e interessati ad azioni di recupero dal capitale immobiliare (investire nel centro rende di più che investire fuori e non solo dal punto di vista prettamente economico) quindi è evidente e gli esempi non mancano che ci si indirizzi su questi interventi, tuttavia è chiaro che il risultato primo di essi è l'allontanamento e la disgregazione di quel tessuto sociale che seppure con notevoli smagliature ancora esiste.

Sia chiaro che non si restaura il centro storico solo con interventi sugli immobili: la condizione per un corretto restauro si realizza lasciando e ricomponendo quel tessuto sociale che ha dato vita ed utilizzato il tessuto urbanistico, storico ed architettonico.

Purtroppo già la prima occasione d'intervento nel centro con l'inserimento di un'area di edilizia economico-popolare è saltata. Per l'analisi e la soluzione di questi ed altri problemi, tra i quali la sistemazione dell'area del castello a verde pubblico attrezzato, staremo a vedere (portando il nostro contributo critico) cosa faranno e come si indirizzeranno le forze politiche che gestiscono il potere comunale.

TECNOCOOP



Un ritorno che nobilita la terra bresciana, un appuntamento ormai consueto con il nuovo anno, fregiato del blasone di prima mostra bresciana d'apertura ed ancor più di mostra «vera», senza orpelli e sforzature, sentita da tutte le categorie, dagli abitanti dei paesi vicini e polo d'attrazione primario per l'agricoltura. Non basta, anche noi dell'artigianato le dobbiamo riconoscere un grande merito:

quello di essere la meno pretenziosa, la più semplice e sentita manifestazione artigiana dell'anno, con una partecipazione unitaria e un Convegno che ormai si rinnova, al punto da interessare l'Assessorato Regionale all'Artigianato.

Proprio di artigianato si parlerà qui a Lonato, dei suoi problemi secolari di individualismo, ma anche dei suoi meriti di «tenuta» e di «resistenza» in momenti difficili e duri.

Sconosciuto, dimenticato, abbandonato perché frazionato, diviso, qui l'artigianato si ritrova e fa sentire la sua voce che non è «preghiera», ma consapevole ritrovamento di interessi e di ideali, un monito all'altra riva, a coloro che l'artigiano vogliono strumentalizzare e dilaniare nella incuria delle leggi sociali, nell'emanazione di provvedimenti smozzicati, a pioggia, che non risolvono i grandi problemi di fondo del suo giusto ed equilibrato inserimento nella realtà italiana.

Consapevoli del male grave e sottile che mina l'artigiano in genere come uomo e come cittadino, e cioè l'individualismo esasperato, il soverchio lavoro, la cura dei soli interessi e servizi immediati e pur necessari per la sua azienda, i Soloni della strategia sociale non lo hanno finora visto nella reale inquadramento di una organizzazione pluralista, l'hanno trascurato perché troppo debole, l'hanno blandito perché troppo insicuro, lo hanno escluso del grande gioco dei potenti non considerandolo un interlocutore valido e con il quale far quadrare i conti nella società italiana.

Ma fino a quando ciò accadrà? Quanto dovremo aspettare perché l'artigianato vero, quello espresso dall'autocoscienza della categoria e non guidato da leggi scolastiche e partitiche prepotentemente il passo e realizzi autonomamente la gestione dei Suoi grandi interessi sociali?

Si è parlato spesso del milione e trecentocinquanta mila aziende artigiane in Italia e dei suoi cinque milioni

di addetti che con le famiglie fanno un coro di dieci milioni di italiani che vivono e campano di artigianato.

Si è parlato spesso delle oltre novecento voci, dei trecentoventi mestieri, delle trenta categorie che lo compongono. Si è detto troppe volte però che l'artigiano è ancora considerato un cittadino di serie B o C, e che i suoi grandi problemi rimangono ancora insoluiti.

Questo ci auguriamo sia l'esame che venga fatto a Lonato anche quest'anno: una presa di coscienza e un atto di responsabile partecipazione degli artigiani ai grandi problemi della categoria; un atto di autocritica sincera e costruttiva, svolgentesi su tutto l'orizzonte dell'economia, della situazione sociale e giuridica da parte dei pubblici poteri.

Un'ampia visione dei problemi artigiani non può prescindere dallo «sgravio degli oneri sociali» che vanno ridotti perché è un assurdo tecnico ed economico che essi vengano parificati a quelli delle grandi aziende, in quanto il «costo uomo», il «costo personale» nell'azienda artigiana rappresenta la quasi totalità, quale invece nella grande azienda è il «costo del capitale».

Non ci dilunghiamo sulla necessità assoluta di una parificazione degli artigiani a quanto ottenuto dai dipendenti nel campo pensionistico, sia per limiti di età che per contributo base, né sul problema dell'assistenza mutualistica generica che sembra avviarsi a soluzione con il sia pur lento avvio della riforma Sanitaria.

Per gli «Oneri Fiscali» sarà necessario ottenere la massima semplificazione degli oneri contabili.

Per «l'Istruzione Professionale», aboliti gli anacronistici corsi di addestramento dall'alto, sarà necessario avviare le botteghe-scuola, ricompensandole per il tirocinio gratuito agli allievi (per i quali sarebbe opportuno prevedere un pre-salario) del quale beneficerà poi l'industria.

Nel «campo dell'Esportazione» si

dovrà promuovere l'associazionismo delle imprese artigiane trovando loro sbocchi di mercato all'estero. Per la «Ricerca Scientifica» riterremo poi doverosa da parte dello Stato la fornitura alle aziende artigiane interessate di aggiornamenti permanenti sui risultati dei Centri di Ricerca e di Sviluppo.

E infine nel campo del «Credito», ultima spiaggia scottante della nostra economia, è bene si sappia che senza Credito agevolato e Credito di esercizio, cioè basato su garanzie di fiducia e non reali, l'azienda artigiana non può crescere, non può prosperare, non può moltiplicarsi, non può rinnovare il miracolo già compiuto anni fa attraverso gli sforzi, i sacrifici, la volontà dei suoi artigiani, ai quali non possono essere negati i mezzi per sviluppare ingegno ed operosità tradotte finora, anche nei momenti più difficili, in fecondi canali di ripresa e di speranza.

Credito ed ossigeno sono per l'artigiano una parola sola, alla quale ha sempre tenuto fede con grande onestà.

Perché privarlo di mezzi ch'egli userà per aiutarci a ricostruire? Grandi temi da segnare e tenere presenti in una Legge-Quadro sull'Artigianato (nella quale si dovrà colpire con serie pene il c.d. lavoro nero, cioè il lavoro dei clandestini e degli abusivi) che affossi la vecchia legge n. 860 ridando all'artigiano dignità, respiro, forza per consentirgli di essere in prima fila nel cammino della rinascita.

Lonato artigiano questi problemi li ha in parte dibattuti, certo li sente e li vive, e lo dimostra con quel Convegno annuale che ci vede ritornare con passione sulle sue verdi colline sfumate da un po' d'inverno e da un po' di primavera.

Perché a Lonato non si potrebbero far confluire anche tutti gli artigiani del Garda?

E' una proposta.

Fra le brume delle tante parole dette, potrebbe essere un impegno per un domani migliore.

Dott. Lino Poisa

Associazione Artigiani di Brescia

DOMENICA 19 GENNAIO ORE 9 (TEATRO ITALIA)

«L'artigiano oggi e domani»

CONVEGNO INTER-PROVINCIALE

RELATORE: GINO SCEVAROLI

ASSESSORE REGIONALE ALL'ARTIGIANATO

FERALPI

S.p.A.

ACCIAIERIE E FERRIERE

Capitale Sociale L. 2.000.000.000 interamente versato - Iscritta al N. 6366 Registro Società Tribunale di Brescia

SEDE LEGALE E AMMINISTRAZIONE - LONATO (BS) - TELEFONI (030) 915486/B - 915143/4
FILIALE ODOLO (BS) - VIA MARCONI - TELEFONI (0365) 86101 - 86287

25017 LONATO (BS)
LOCALITA' FACCEGINA

TELEGR. FERALPI - LONATO
TELEX 30302

ACCIAI PER C. A. \varnothing mm 6 + 32

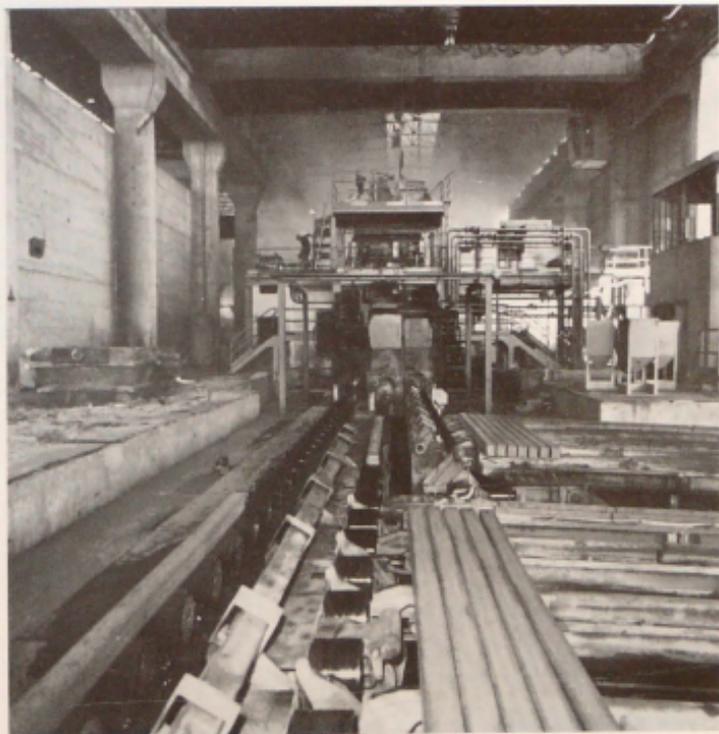
LISCI FeB22 - FeB32

NERVATI AD ALTO LIMITE

DI SNERVAMENTO

FeB38 - "ALPEN" 4400

PRODUZIONE CONTROLLATA
DAL POLITECNICO DI MILANO
E DALL'UNIVERSITA' DI MONACO



DAL 1883 AL SERVIZIO DI TUTTE LE ATTIVITA' BRESCIANE

BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO

EFFETTUA OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO E PRESTITI SUL FONDO DI ROTAZIONE PER ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE - PARTECIPA AL MEDIO-CREDITO REGIONALE LOMBARDO PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE ALLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI E COMMERCIALI - SPECIALI FINANZIAMENTI AI COMMERCianti ED ALLE IMPRESE ARTIGIANE

**BANCA AGENTE
PER LE OPERAZIONI CON L'ESTERO**

Agenzia di LONATO - Telef. 91 50 49

S.p.A. CAPITALE SOCIALE
E RISERVE

L. 5.261.000.000

Sede Sociale in
BRESCIA - Via Trieste, 8
Telefono 51 161 - 59 161 -
59 162 - 59 163 - 24 761 -
24 861 (18 linee)

60 Agenzie di cui 8 in città,
50 in provincia di Brescia,
2 in provincia di Trento.
Sportelli stagionali in Serle,
Tignale e Zone

FILIALE in MILANO
Piazza Borromeo, 1
Tel. 802.382/383/384

...parola di Gulp!

il ciclomotore della Garelli



GULP per lavorare
senza problemi
Facilmente, sicuramente durevolmente
GULP per studiare
GULP per le spese in città
GULP per correre felici

AGENTE:

Off. Mecc. **MEMINI ENZO**
C.so Garibaldi 86 - LONATO



di PLUDA GIULIO

ESPOSIZIONE: Via Bellini - Tel. 2.701.266
BORGOSATOLLO

CUCINE componibili



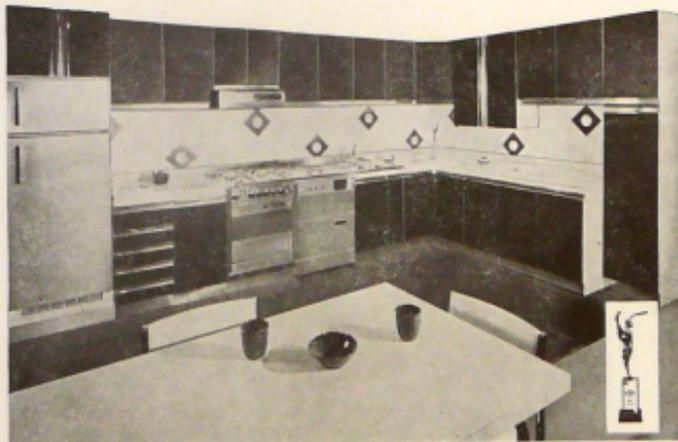
Risparmio sicuro acquistando in **FABBRICA**



DIVERSI MODELLI AMBIENTATI NELLA NS.
VASTA ESPOSIZIONE PERMANENTE
ANNESSA ALLA FABBRICA



A richiesta **CUCINE SU MISURA**



da Baccolo Ezio



AUTOMOBILISTI
AUTOTRASPORTATORI
AGRICOLTORI

- Vastissimo assortimento
coperture nuove e ricostruite
- Le migliori marche
Massima garanzia

LONATO

Viale Roma

Tel. 91 50 35



Cittadini

Per tutte le vostre esigenze assicurative
rivolgetevi alla COMPAGNIA
di fiducia esercente tutti i rami:

**INCENDIO R.C.
VITA INFORTUNI FURTI
GRANDINE**

COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE

Ag. Generale per BRESCIA e PROVINCIA

Dino Grisanti

BRESCIA - Via Benedetto Croce 16 - Tel. 43 4 53

Sub. Agente di zona

Roberti Giuseppe

LONATO - Abitaz. Via Ludovico Ariosto 5 - Tel. 91 53 88
MONTICHIARI - Presso Ag. Agricola POSSI



LONATO 1735: IL GOLPE

Correva l'anno 1734.

Per la verità, non è detto che proprio *corresse*. Diciamo piuttosto che veleggiava tranquillo, quasi come i precedenti e come tanti altri che sarebbero venuti poi.

Nella Penisola c'era appena stato l'assedio di Pizzighetone per iniziativa delle milizie dei Gallo-Sardi, i quali, subito dopo, riuscirono ad occupare Cremona.

Donde, attraverso l'imboccatura delle valli Trompia e Sabbia, arrivarono a Brescia e a Gavardo nel tentativo di chiudere i passi ai tedeschi, che, per evitare la Rocca d'Anfo, stavano scendendo dalle Giudicarie attraverso la Nozza per conquistare Salò.

Salò era la capitale della Riviera; da sempre antagonista di Lonato, al quale poco importava naturalmente anche se veniva sbranata dagli Alemanni.

La Repubblica Veneta frattanto, madre, matrona e patrona della nostra

cittadina (che allora veniva chiamata comunemente *Fortezza*) continuava nel suo sonno letargico, intenta a dirimere tutte le innumerevoli questioni giuridiche che i corrieri ogni giorno portavano dalla Terra Ferma, cioè dai suoi domini sul continente. Quintali di incartamenti, sfilati da avvocaticchi di provincia, offerti al pasto ingordo dei magistrati lagunari che dopo lunghissima e laboriosa digestione a base di cavilli, rinvii e contestazioni avrebbero finalmente sottoposto al giudizio della magistratura ordinaria oppure del Serenissimo Doge in persona.

Si tratta di una importante fonte di reddito che Venezia sapeva amministrare con scaltra accortezza, dopo aver insegnato ai fedeli sudditi l'arte sottile della lite e delle carte bollate.

Anche Lonato aveva imparato a fare le denunce e a presentare i ricorsi; e nonostante l'avesse sempre pagata cara, ci rimproverava ancora una volta.

Questa volta però tirato per i capelli a motivo di questioni ed imbrogli in cui si era venuto a cacciare più per indolenza che per malizia sul finire di quel benedetto 1734.

Ma andiamo un po' con ordine.

I MALCONTENTI
E GLI INDOLENTI

Dovete dunque sapere che Lonato per *volontaria dedizione* era soggetto alla Repubblica di Venezia fin dal 1440.

A furia di pagar tasse e contribuire col sacrificio e col sangue di tanti suoi giovani che avevano combattuto per la difesa della patria, aveva meritato dall'*Adorabilissimo Principe* i titoli onorifici di *benemerita* e di *fedelissima*, insieme con la protezione e la garanzia del rispetto delle libere istituzioni, che voleva dire la facoltà di eleggersi democraticamente gli Amministratori.

Il governo della nostra comunità si reggeva sugli *Ordini* emanati nel 1637 da N. H. (nobil uomo) Alvise Zorzi che deteneva allora l'alta carica di Provveditor Generale di Terra Ferma della repubblica Veneta.

Detti ordini, sostanzialmente rispettosi del costume democratico, prevedevano, fra le altre cose, che le elezioni per le cariche pubbliche dovessero aver luogo l'ultimo giorno di ciascun anno. Gli aventi diritto al voto dovevano impegnarsi con giuramento a scegliere i candidati *più idonei, civili, di buona coscienza e più abili al buon governo della Comunità* con l'esclusione delle persone *infami o condannate per falso, furto, barriaria, assassinamenti come pure quelle che avessero esercitato l'ufficio* (cioè l'impiegato) *o simili cariche vili*.

Tutto questo funzionò pacificamente per molti anni nonostante che nel 1651 ed anche successivamente alcuni cittadini del *maggior estimo* (i



più ricchi) avessero tentato di limitare a loro favore l'area del potere fin'allora accessibile a tutti, arricciano il naso perché *disdegnavano di vedere aggregate al Consiglio persone di bassa condizione cioè impiegate in qualche esercizio rustico o meccanico.*

Nel 1711 scoppiò a Lonato il *male epidemico dei bovini*, cioè la peste bovina, che *in poco tempo ridusse anche questo territorio in lacrimevole desolazione.*

Nel rinnovo del consiglio amministrativo di quell'anno avvenne che nonostante fossero eletti signori de' più cospicui per far fronte alla triste emergenza, costoro per sottrarsi alle gravose responsabilità rinunciarono all'incarico.

L'anonimo estensore degli avvenimenti di quel tempo annota sconsolato: *riuscì scandaloso a tutta la Università (la Comunità) ed assai sensibile a tutto il Consiglio la rinuncia delle pubbliche cariche fatta da quei cittadini, che per sottrarsi dall'incomodi, lasciarono in abbandono la comunità nel tempo delle sue urgentissime premure, che riguardavano l'interesse universale e la preservazione del suo distretto, rimanendo impressa nei cuori de' consiglieri la memoria del loro trapasso.*

Gli annali della nostra storia tramandarono ai posteri la viltà di quei consiglieri rinunciatari, bollandoli con l'appellativo di *indolenti*.

Insorte allora un gruppo di cittadini, ricordati dagli stessi annali con l'attributo di *malcontenti*, i quali, nel vedersi regolarmente esclusi dalle cariche pubbliche perché inferiori per censo e cultura, pensarono che quella fosse la volta buona per la rivincita e, approfittando della scandalosa condotta degli *indolenti*, tentarono di muovere l'opinione pubblica a loro favore.

Con la mediazione e l'appoggio di uomini influenti, quali l'Ottavio Carella, il Francesco Bonatelli e il Francesco Mapella, presentarono un ricorso al Doge con lo scopo di screditare gli avversari e di mettere se stessi in bella mostra, chiedendo anche che gli *indolenti* venissero esclusi per sempre dal governo della città.

Il Doge, o chi per lui, dopo aver tirato le cose per il lungo, pensò bene di assumere informazioni sulla situazione di Lonato da un personaggio al di sopra di ogni sospetto, qual era l'*eccellentissimo Capitano di Brescia.*

Figurarsi se gli *indolenti*, con tutte le conoscenze che avevano in Provincia, non riuscirono a sapere le intenzioni del Doge e a provvedere (anche con omaggi in denaro ed in natura) che l'imparziale informatore facesse una relazione dei fatti tutta a loro favore...

Così infatti avvenne, con grave scorno dei *malcontenti* che ne provarono «sensibile sdegno e fiero risentimento». La loro richiesta, in verità eccessiva e incostituzionale venne definitivamente respinta con la motivazione, che secondo le norme contenute nei regolamenti, gli *indolenti* meritavano soltanto una ammonizione ma non già l'esclusione dai pubblici uffici.

MINACCE, INSULTI, BASTONATURE

Anche se la controversia pareva ormai risolta, gli animi rimanevano ancora inquieti.

La prima manifestazione di queste tensioni latenti si ebbe quando un certo Giacomo Verdina si oppose in consiglio comunale all'approvazione, a scatola chiusa, di una lista-spese, presentata per il rimborso dal consigliere Benedetto Zambelli e si meritò subito dall'interessato uno sguardo minaccioso *vendetta*. La quale infatti non si fece attendere. Il 16 Marzo 1754, giorno di martedì il nostro Verdina di ritorno da Desenzano ai confini di Lonato *fu assalito da quattro sicari da uno dei quali gettato da cavallo con fianconate e prosteo per terra fu crudelmente percosso con duro bastone lasciandolo semivivo tutto sconquassato dai colpi dell'immane percossa. Fu portato a Lonato il povero paziente alla di lui casa con pericolo della di lui vita, dove medicato per lungo spazio di tempo si ristabilì miracolosamente a poco a poco nella primiera salute. Dalla*

ricostruzione dei fatti e degli indizi risultò senza ombra di dubbio chi era il mandante. La potente famiglia dei Zambelli faceva allora a Lonato il buono ed il cattivo tempo. Chi si ribellava in un modo o nell'altro, aveva la sua razione di botte o di minacce.

Così toccò anche a Giovanni Carella che *nel resituirsi una sera alla propria casa fu incontrato da due persone mascherate, da' quali fu costretto a ricevere più colpi di bastone senza poter penetrare da chi ne fosse uscito il comando.*

Il signor Girolamo Orlandini *fu vilipeso in pubblico con parole contumeliose dall'allora sindaco Lodovico Zambelli; Girolamo Astolfi fu strappato con villania nella pubblica piazza sugli occhi stessi delle autorità.* Alcuni contadini si videro calpestati gli orti e tagliate le viti.

Perfino il prete Arrighi che alla passione per i poveri univa anche quella per il suo *rocolo*, venne punito per una osservazione che si era permessa a carico dei Zambelli ed una notte, dai soliti ignoti, *gli venne tagliata da cima a fondo la tesa (rete) per la uccellazione.*

Poiché queste ed altre violenze avevano ormai troppo scandalizzato e nauseato l'intera comunità e la *superbia d'alcuni era pervenuta al grado da non potersi più tollerare*, i consiglieri Sebastiano Tessadri e Girolamo Astolfi proposero in Consiglio di far intervenire il N.H. *Nadal Canal*, che, Provveditore della Fortezza di Lonato, rappresentava la Magistratura, affinché inoltrasse una denuncia dei fatti al Serenissimo Principe *perché finalmente gli abitanti potessero godere la tanto aspirata quiete e la loro libertà che viene concessa da Dio e dal clementissimo Principe.*

Il Provveditore prese la coraggiosa e giusta decisione di escludere i Zambelli dalle cariche pubbliche.

ENTRA IN SCENA IL MINOTTO ED E' SUBITO... GOLPE

Il 19 Gennaio 1755 venne eletto dalla repubblica Veneta il nuovo Provv-

ditore Demetrio Minotto il quale doveva dar la muta al precedente Nadal Canal.

Per non contravvenire al costume e alla mentalità propri dei successori anch'egli si preoccupò subito di screditare il predecessore e di adottare quindi misure ed interventi che erano in aperto contrasto con la condotta fino allora seguita.

Lonato gli aveva fatto una pessima impressione.

Fin'allora si era sbagliato tutto. Si doveva rifare tutto!

Il Consiglio Comunale fu il primo a vedersi criticato e mortificato.

Il Minotto aveva anche la mania (comune agli ambiziosi e agli inetti) di redigere relazioni e denunce da inviare a Brescia e a Venezia, sempre a danno del Consiglio e a favore invece dei Zambelli, che, nel frattempo, avendo fittato il mutare del vento, si erano premurati di circondare il Provveditore di attenzioni, di adulazioni e di favori.

Gli animi ripresero ad agitarsi.

Venne invocato l'intervento pacificatore dell'arciprete Lodovico Flocarini, il quale nonostante la buona volontà, poté farci ben poco, impegnato ed amareggiato com'era egli stesso per una controversia scoppiata proprio allora con i frati *Minori Osservanti dell'Annunciata* (l'attuale Fabbrica, al Filatoio) a motivo di funerali, di candele e di altre piccole storie.

I Consiglieri si rivolsero a Brescia e a Venezia nel tentativo di chiarire, spiegare, giustificarsi.

Ma poiché le loro missive venivano sistematicamente precedute o immediatamente seguite dalle lettere accusatrici del Minotto, i poveretti si videro sprovvisti di voce e di appoggio e ridotti quindi all'impotenza. A poco a poco la misura si andava colmando.

Il Minotto, con le spalle coperte dall'autorità superiore, sobillato in continuazione dai Zambelli sempre più in cresta, preoccupato di mettere tutto il potere al servizio della sua ambizione, si preparava a dare il colpo di grazia alla democrazia lonatese. Il golpe era nell'aria.

La mattina del 14 Aprile 1735 si



sentì dalla Torre sonarsi il Consiglio per comando del N.H. Provveditor Minotto e fu allora che li signori Pubblici (i Consiglieri) più che mai conobbero imminente la perdita della pubblica libertà anche perché il Provveditore convocando il Consiglio di sua iniziativa commetteva un abuso di potere, non avendo l'autorità per fare questo.

I Consiglieri, perplessi sul da farsi, desiderosi da una parte di intervenire per opporsi alle proposte del Minotto, timorosi dall'altra di avallare con la loro presenza una iniziativa clandestina e irregolare, decisero

alla fine di star per tutto il giorno ritirati e di non lasciarsi trovar in casa acciò nemmeno con la forza potessero esser costretti a legittimare con la loro presenza il Consiglio.

A questo punto, amici lettori, io non posso defraudarvi della descrizione letterale quale ci è fatta dall'anonimo estensore della cronaca del tempo che è stato certamente anche un testimone oculare degli avvenimenti. Tale racconto ci consente di ricostruire perfettamente l'accaduto e quasi di parteciparvi, dopo 240 anni, immaginando di seguirlo da un punto

d'osservazione quale può essere la casa degli ex uffici finanziari.

Alle ore 18 del giorno stesso si vide armata questa piazza con tre compagnie di soldati nazionali, quanti appunto erano dalla clemenza del Principe destinati alla custodia di questa Fortezza.

E perché le porte della medesima non rimanessero senza le dovute guardie ordinò il Rappresentante Comandante Militare ai soldati Cappelletti di Cavalleria che per quel giorno dovessero far sentinella non solamente alle medesime porte ma anche custodire la Rocca.

Collocata ai tre angoli della piazza le suddette compagnie ecco comparire il Maggior Corpo (i Carabinieri di allora) alla tutela del Palazzo della Comunità. Nella parte inferiore della piazza verso i signori Patuzzi, vedevansi ripartiti molti scalabracchi (complici venduti che la mattina stessa avevano con tripudio pranzato in casa dei signori Zambelli). Stavano quelli in detta situazione, con armi coperte, in agguato per accorrere in caso avessero veduto insorgere nel popolo qualche sollevazione. Preceduto questo strepitoso apparato, si videro comparire nella piazza tutte quelle persone cui era stato intimato, il giorno antecedente, il rigoroso comando di intervenire al Consiglio. Fra questi v'erano alcuni che per non aver mai avuto la sorte di vedersi aggregati al numero dei consiglieri, brillava loro l'allegrezza in volto sembrava loro in quel giorno di dover essere collocati nelle sedi del paradiso terrestre.

Altri riflettendo alla loro incapacità, facendo violenza a se medesimi vi erano, per così dire, strascinati per timor della pena; altri poi ch'erano del corpo del legittimo Consiglio; altri ancora intervennero per favorire Benedetto e Faustino Zambelli ai quali erano stati privatamente pregati di intervenire acciò vi fosse il numero sufficiente per creare il nuovo Consiglio; ed altri infine per osservare minutamente quanto era per succedere per riferire tutto agli signori Pubblici.

Si rifiutò invece di intervenire il sig. Giulio Cattaneo, Podestà, benché

invitato personalmente dal Provveditore, al quale rispose coraggiosamente che egli non intendeva appoggiare l'illegalità e la prepotenza.

Alle 19 e mezza si vide calare dal suo Palazzo (l'attuale Fondazione Da Como) in N. H. Demetrio Minotto accompagnato dalli signori Benedetto e Faustino Zambelli, da Giovanni Segala, Giovanni Zambelli, Francesco Abbate susseguito anche da altri Malcontenti ed Ufficiali, il quale nel mettere piede nella Pubblica Piazza si udì lo strepito di tre tamburi battenti, che allo sfavillar di tante armi riempivano d'orrore il paese.

Alcuni vivevano in curiosità di vedere l'esito di sì grande apparato e molti temevano lacrimevoli successi per essere il Rappresentante troppo appassionato e disposto per favorire li signori Zambelli anche ad onta dei sovrani decreti e rimetterli con somma lor gloria in quei posti dai quali, per la loro prepotenza, erano decaduti.

Sali dunque il Rappresentante col detto corteggio nella sala del Consiglio susseguito anche da tutte quelle persone ch'erano state pregate o comandate d'intervenire, come il sig. Tommaso Verdina vice cancelliere e i due Servidori della Comunità intimoriti dall'espressione rimarcabile, fatta loro dallo stesso Rappresentante, che se non fossero stati pronti alla obbedienza li avrebbe fatti piangere a lagrime di sangue.

La narrazione continua ancora per pagine e pagine e risulta estremamente interessante per tutti i particolari che mette in luce. Il funesto Consiglio si concluse con la nomina del nuovo governo composto da ben 65 consiglieri. Il Clan dei Zambelli tra fratelli, nipoti, generi e dipendenti delle loro varie aziende vi figurava con ben 33 consiglieri. Il Minotto, che teneva le fila di tutto quell'imbroglio, diede subito sfogo alla sua sete di potere mettendo in atto intralazzi, prepotenze e minacce di ogni genere secondo il costume di un vero e proprio dittatore.

Intentava processi agli avversari, distribuiva favori agli amici e il condono a quanti facevano atto di sottomissione.

Non faceva neppur mistero del sistema di corruzione che aveva instaurato, vantandosi anzi che tutti i Superiori dai quali dipendevano le sorti di Lonato eran stati da lui conquistati, in vari modi, alla sua causa.

La gente rimasta sul principio attonita e perplessa si adattò poi e si adeguò con una certa disinvoltura alla nuova situazione e un po' per paura, un po' per convenienza o necessità piegò la testa e la schiena.

Tutti si affrettavano a rinnegare il loro passato... fascista e a peregrinare alla casa del Provveditore per entrare nelle grazie del signore di turno.

Bisogna anche ammettere che l'insolito movimento di cittadini, le riunioni consigliari all'ordine del giorno, il suono pressoché ininterrotto delle campane della torre, il pittoresco via vai di soldati sferraglianti nelle sgargianti divise erano tutte cose che non dispiacevano agli sfaccendati della piazza, agli attoniti contadini e alla folla degli spettatori curiosi e che, nello stesso tempo, servivano magnificamente a distogliere l'attenzione dalla proditoria operazione che si andava consumando sulla loro pelle.

Il Minotto si sentiva più che mai a cavallo e quando, alla chiusura del secondo Consiglio Comunale, al colmo della esaltazione, giunse a pronunciare stentoreamente la celebre frase «adesso in Lonato devesi adorare il sol che nasce non più quel che tramonta» non si beccò una salve di fischi ma fu invece salutato da una lunga e calorosa ovazione. Diremo, per la storia, che correva... il giorno 18 Aprile 1735.

Vi erano, per fortuna, anche nella Lonato di allora persone intelligenti e sagge che si tenevano a rispettosa distanza da tutto quel pasticcio; ed altre che avrebbero voluto passare all'azione ma non potevano far altro che ritirarsi scoraggiati ancor prima di incominciare.

Ci provò uno, per la verità, un certo Tommaso Verdina, vicecancelliere, inserito a forza dai Zambelli nella loro lista, il quale si rese perfettamente conto della piega che avevano preso le cose e della triste condi-

zione in cui egli stesso si era venuto a trovare, costretto ad avallare, in forza del suo ufficio, tutte le birbante che quei signori andavano commettendo.

Una faticosa mattina, senza nemmeno avvisare i famigliari, si incamminò sulla strada del volontario esilio «*absentandosi dalla Patria e portandosi a Castiglione, in stato estero e passando poi a Medole con l'intenzione di non volere mai più rimpatriare finché non fosse caduto il Minotto*».

Costui, saputo, andò su tutte le furie. Angosciò i famigliari perché ne rintracciassero le pedate e lo riportassero, a forza, a Lonato.

L'episodio si concluse poeticamente col Verdina padre che piange fra le braccia del figlio Alessandro andato a cercarlo a Medole e con il ritorno di tutti e due nella madre patria.

L'avvio alla riscossa contro il Minotto fu propiziato da una felice coincidenza.

Un esemplare cittadino lonatese Giovanni Maria Zaniboni, che risiedeva spesso a Venezia per curare le relazioni pubbliche ed assolvere gli incarichi che il Comune gli affidava, si trovò a passare da Lonato e ricevette una dettagliata relazione sugli avvenimenti.

Non passò molto tempo che dal Senato veneto giunse l'intimazione al Minotto di ritirarsi dalle indebite ingerenze politiche e insieme il decreto che ripristinava il Consiglio precedente.

Mediatore della felice soluzione, oltre al Zaniboni, fu anche il signor Girolamo Orlandini.

I Zambelli ritornarono nei loro palazzi a leccarsi le ferite e a meditare e preparare la rivincita che, purtroppo, non avrebbe tardato molto ad arrivare.

Il Minotto non potendo più intralazzare nella cosa pubblica, per non smentire se stesso, si provò a mettere discordia fra i sacerdoti e i frati e le confraternite della parrocchia e ci riuscì benissimo.

L'ultima prepotenza fu quella di farsi assegnare, con minacce, la candela benedetta alla festa della Purifica-

zione, senza dover intervenire alla cerimonia religiosa.

Il buon parroco accondiscese.

In fondo la richiesta non era eccessiva. Una candela non si rifiutava a nessuno...

Il 5 Giugno 1736 il Minotto esaurì il suo mandato e venne sostituito dal N.H. Giulio Balbi, il quale, nella cerimonia d'ingresso, si sentì salutare in questo modo:

*Qual araldo di pace
giungesti pur, o Balbi desiato
a consolar Lonato.*

*Troppo fier e mordace
fu il vostro predecessore
che sen parte con scorno e disonore.
Sottratto da un tiranno ognun respira
e stringer voi qual padre ognor
[sospira.*

ALBERTO PIAZZI

Il Venzago, che comprendeva le attuali frazioni di Castelvanzago, Cantenaro e Madonna della Scoperta, fu per secoli un latifondo di proprietà del Comune di Lonato. Si estendeva negli identici confini di oggi verso Castiglione delle Stiviere, Solferino, Pozzolengo, Cavriana e Desenzano del Garda e verso Lonato lungo una linea che correva ai piedi dei monti di Malocco, Tiraculo (Tiracollo è un termine abbastanza recente) e S. Cipriano.

Fu acquistato con due atti: la prima metà l'8 Giugno 1408 dal conte Bernardo Maggi e la seconda metà il 18 gennaio 1416 dal marchese Giovan Francesco Gonzaga di Mantova. Fu venduto ai privati il giorno di S. Martino dell'anno 1798.

Il patrimonio del Venzago costituiti per secoli motivo di profonde discordie fra i lonatesi. Le liti erano fondate sul fatto che le famiglie più antiche, quelle originarie, ritenevano di escludere dal godimento delle rendite quelle di nuova immigrazione o «non originarie». Gli originari sostenevano che essendo stati i loro antenati a sborsare i «ducati d'oro» per l'acquisto del bene ne conseguiva che essi soltanto avevano diritto a partecipare ai frutti, mentre i cittadini nuovi fondavano le loro pretese affermando che col passare dei secoli — e particolarmente in occasione della famosa peste del 1650 — le famiglie antiche si erano praticamente estinte e poi perché i nuovi abitanti avevano contribuito per centinaia d'anni agli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione ed al pagamento delle tasse (che allora si chiamavano «gravezze»). Dovevano, comunque, essere eliminate le odierne discriminazioni fra cittadini di prima e seconda serie.

Le cause promosse davanti ai giudici di ogni grado e giurisdizione furono infinite e si trascinarono per deci-

ne di anni con tali e tante spese per onorari di avvocati e protettori vari che alcune famiglie si ridussero in miseria.

Il patrimonio era enorme: si trattava di circa 4.000 piè di terra, suddivisa in 78 «collonelli» che avevano un'estensione media di 50 piè, con cascine, fienili e fabbricati vari.

I «collonelli» venivano affittati ogni sette anni a seguito di pubblico incanto. Alla amministrazione erano preposti alcuni «Deputati» e le riscossioni erano curate da uno speciale «Massaro» (tesoriere).

La locazione era regolata da appositi «Capitoli» o regolamenti deliberati dal Consiglio Comunale.

I capitoli, patti, pene e condizioni più significative erano i seguenti:

- 1) All'incanto erano ammessi i soli forestieri abitanti nella fortezza, esclusi tutti gli altri «niuni eccettuati»;
- 2) Quelli che «incantavano» i «collonelli» dovevano prestare idonea cauzione;
- 3) L'intero affitto doveva essere pagato all'Esattore del Venzago, ogni anno, alla festa di S. Martino «in boni e pronti denari di giusto peso e non altrimenti, non ostante qualunque infortunio così celeste come terrestre, pensato o non pensato, niuno eccettuato»;
- 4) Ogni «incantatore» doveva pagare «d'anno in anno, oltre l'ammontare del suo incanto lire 7 piccole per cadaun collonello da essere impiegate di tempo in tempo in ornamento e decoro della Chiesa Parrocchiale o altre opere pie, secondo sarà deliberato pro tempore dal Consiglio»;
- 5) Gli «incantatori» erano tenuti a «repiantar vigne et arbori dove farà bisogno ogni anno»;
- 6) Gli «incantatori» non potevano «tagliar né far tagliar dal piede arbore di sorta ancora verde o

secco, dovendo gli arbori secchi e che si seccarono di tempo in tempo rimanere di libera disposizione della Comunità»;

- 7) Gli incantatori erano «obbligati di piantar sei morari per cadaun collonello» (dal 1720 altri 9);
- 8) Gli incantatori erano «obbligati entro li primi due anni di locazione di piantar gambe n° quattrocento di vigne et arbori per ciascun collonello e non più in quelli luoghi e siti che dalli Deputati alle Possessioni di Venzago gli saranno destinati, ma di bella e bona sorte, dovendo le vigne esser piantate un cavezzo l'una dell'altra»;
- 9) «Che tutti quelli che incantaranno vignali siano obbligati lavorarli diligentemente, cioè distorli, zapparli, podarli ed il terreno delle vigne ararlo almeno una volta all'anno sotto pena di soldi due piccoli per cadauna gamba che no fosse distolta, zappata e podata per tutto il mese di aprile di cadaun anno»;
- 10) «Che tutti quelli che incantaranno prati o paludi non possano svignarli in parte alcuna»;
- 11) «Gli incantatori erano obbligati a curar tutti li fossati e scavedar per tutto dove farà bisogno nel corso della locazione»;
- 12) «Quelli che haveranno nelli loro collonelli stropari tanto di calma come di sua natura, l'ultimo anno della locazione non li possano scalfare né raccogliere ma debbano restar alli successorii»;
- 13) Nessuno poteva «far pascolar con alcuna sorte di animali in detto Venzago, se prima non sarà accordato in pascolo, pagando quel tanto che per ordine della Comunità è e sarà disposto sotto le pene contenute nelli ordini e che li Massari forastieri che habitaranno di continuo nelli fenili di Venzago possano tener bestie sei da soma senza pagar pascolo e tenendone di più debbano pagar pascolo giusto la tassazione che sarà fatta. Li Forastieri poi che veniranno solamente a lavorare per quelli gior-

ni che lavoraranno e non più se non saranno accordati»;

- 14) La curazione del Rodone doveva essere fatta dai confinanti entro il mese di settembre del primo anno di locazione;
- 15) Gli affittuali erano tenuti «a piantar onizzi ducento per cadaun collonello che confina col Rodone»;

La «possessione» del Venzago non fu oggetto soltanto di liti fra lonatesi ma il diritto di proprietà dovette essere lungamente conteso.

Mentre la parte acquistata dal conte Maggi fu sempre e tranquillamente goduta dal Comune, quella acquistata dal Marchese Gonzaga fu presto oggetto di contestazioni. Già alla caduta di Pandolfo Malatesta ad opera di Filippo Maria Visconti, questi, nel 1434, restituiva ai Boccacci (antichi proprietari) quanto il Malatesta aveva loro confiscato e poi pervenuto al Comune attraverso il Gonzaga.

Il Comune si oppose con ogni energia alle pretese dei Boccacci, specialmente dopo la dedizione del 1440 a Venezia che ebbe a riconoscere il legittimo diritto dei lonatesi, finché si giunse ad una transazione nel 1454. Passarono molti anni di tranquillo godimento del Venzago da parte dei lonatesi, senza altre molestie, fino al 1539, quando i Boccacci ottennero dalla Curia Romana la famosa scomunica che prescriveva la restituzione ai Boccacci del Venzago perché indebitamente posseduto, scomunica che venne rimossa, dopo molti ricorsi, per la fermezza dell'Arciprete don Virgilio Cigno, il 9 Luglio 1540.

LINO LUCCHINI



LA TORRE civica di Lonato è malata. Il monumento, tra i più antichi del nostro centro unitamente alla cupola del duomo e al castello, è recintato alla base da un alto steccato ormai da quasi cinque anni. Da quando cioè alcune pietre si staccarono dalla sommità precipitando nella piazza sottostante dove si svolge ogni giovedì il caratteristico «mercato» settimanale.

La torre è alta 55 metri e la sua costruzione risale al 1555 come documenta una lapide in pietra rossa murata alla base nel lato verso la piazza. I lavori proseguirono però molto lentamente tanto che furono necessari 35 anni perché il monumento venisse completato. Nel 1589 il Comune, per terminare la torre tassò appositamente tutti i cittadini di 4.000 «lire planet» che servirono anche per l'acquisto dell'orologio che si può ben dire da oltre quattro secoli segna l'ora per i lonatesi. Fino al 1789 la torre aveva una copertura formata da una cupoletta barocca in piombo che si rivelò di difficile e costosa manutenzione tanto che nel 1880 unitamente ad altre opere di restauro e di modifica questa venne sostituita con l'attuale merlatura. Fino al 1797, cioè alla conclusione della dominazione veneta, nella torre c'era il carcere cittadino e l'ultimo carceriere fu Battista Battistoni. Particolare posizione giuridica aveva ai tempi della Repubblica Veneta «il torosano» il campanaro che, sebbene fosse stipendiato dal Comune, dipendeva dal Provveditore veneto che aveva su di lui giurisdizione civile e penale. Originariamente la torre era dotata di tre campane che da oltre quattrocento anni (salvo brevi interruzioni nei periodi bellici) annunciarono con i loro tocchi ora lievi e svelti, ora solenni ora gravi i più importanti avvenimenti della comunità. Tradizione che è rimasta tuttora in occasione delle riunioni del Consiglio comunale annunciate alla popolazione dai rintocchi cadenzati del «campanone». La torre fu colpita e danneggiata da un fulmine nel 1718.

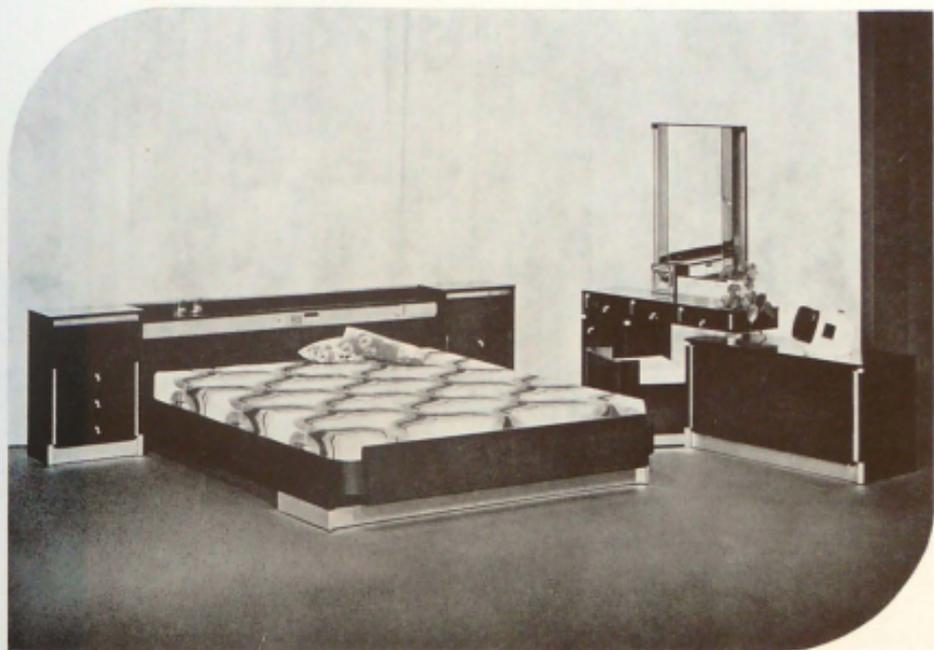
Quattro secoli sono tanti anche per un monumento che ha bisogno oggi di cure appropriate. La relazione geologica del dott. Ugo Ughi (che risale a qualche anno fa) parla di sfaldamento della pietra arenaria, di erosione e asportazione del conglomerato legante. Occorre un intervento per consolidare le strutture e in particolare i cornicioni e le parti murarie friabili. Necessità che tuttavia non ha ancora trovato concreta risposta nei pubblici amministratori. Ma non

è detto che questi debbano dormire sonni tranquilli. La torre infatti occhieggia il palazzo comunale e non è da escludere che, nella ipotesi (improbabile ma che non si può escludere) di una caduta, questa decidesse di vendicarsi rovinando proprio sopra la sede dell'amministrazione lonatese. Tanto è proprio lì a due passi!

e. m.



MOBILIFICIO *di* CANTU'



DESENZANO DEL GARDA

sulla statale n. 11 (località Gruppo Rovere) - a 2 km. da Desenzano - tel. 9142374

6.000 mq. di esposizione

centinaia di ambienti di ogni tipo e stile

CARTOLIBRERIA

MINERVA

di Sergio Breda

Libri di testo per tutte le scuole - Cancelleria per scuole e ufficio - Edizione cartoline di LONATO - Macchine da scrivere **Olivetti** - Giocattoli, timbri, targhe, rilegature, lavori di tipografia

LONATO (Bs)
Via Repubblica 9
Tel. 91 50 89

AUTO-OFFICINA

Vanaria Calogero & Figli

Riparazioni auto



25017 LONATO
Viale Roma n. 46

A
N
T
I
F
U
R
T
I

- Rivelatori volumetrici a microonde, ultrasuoni
- Rivelatori perimetrali a raggio laser
- Contatti magnetici, a vibrazione, per tapparelle e serrande, tappeti sensibili, ecc.
- Teleallarmi telefonici

**Sistemi televisivi
a circuito chiuso TVCC**

RAULS ELETTRONICA

25015 Desenzano d. Garda
v. Monte Grappa, 6
tel. (030) 914.10.56

produzione propria
esclusive Philips e Sontrix

In occasione della XVII Fiera visitate il nostro Stand 124

A
N
T
I
F
U
R
T
I



OFFICINE MECCANICHE

VAIA CAR

di BRUNO VAIA

escavatori

caricatori

agricoli e industriali

Via Isorella - tel. off. 968054

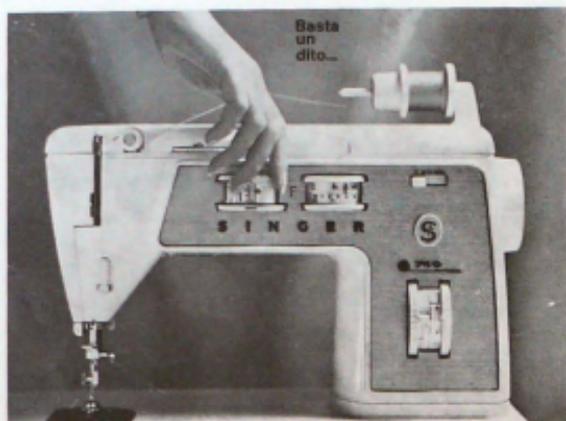
CALVISANO (Bs)



SINGER

SANTINI ANGELO

Macchine per cucire e maglieria SINGER



Prima di un eventuale acquisto della Vostra macchina per cucire consultateci. Sconti Fiera 1975 20% dal prezzo di offerta su tutti i tipi.

APPROFITTAENE
Visitateci in Fiera
allo Stand. n. 119

DESENZANO
Via Gramsci 18
Tel. 9143200

VOLETE MANGIAR BENE
A PREZZI MODICI?

da "ARTURO"

alla MADONNA della
SCOPERTA di Lonato

SERVIZIO PER COMITIVE E MATRIMONI

Telefono 91 50 44

specialità:
pollo ai ferri e vino
dei colli storici



IDRO - TERMO - SANITARIA

**PAVIMENTI
e RIVESTIMENTI**

**MOQUETTES
e CERAMICA**

FERRO

**MATERIALI EDILI
IN GENERE**

25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)
Via Mantova - Tel. 030-915694 - C. C. I. A. n. 198766

Filiale: 25016 GHEDI - Tel. 030-901337



AZIENDA AGRICOLA

& **Borno** **Della Maestra**

risolvi il problema del caro vita
nei nostri spacci

IL VITELLO DEL FUTURO

LONATO Via Rassica Tel. 915521
BEDIZZOLE Via S. Vito 19 Tel. 604209
BRESCIA Polleria S. Faustino
Via S. Faustino Tel. 44416

Albergo "Stella," Lonato



Ristorante Toscano

cucina classica
pesce di mare

salone per riunioni e banchetti
nuova gestione

via Gerardi, 8 - 25017 Lonato
telefono 915129

SPEDIZIONI
TRASPORTI

ZANOTTI & TAGLIANI

sede: LONATO
Via Marziale Cerutti, 41
Tel. 91 54 23

Recapito: BRESCIA
BIANCHI
Via Bonardi - Tel. 31 61 40

Servizio giornaliero:
Lonato - Ponte S. Marco
Calcinato - Rezzato
Brescia

Corrispondenza
con i principali Corrieri

SI EFFETTUANO TRASLOCHI

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

ESPERIENZA SERIETA' MASSIMA ASSISTENZA TECNICA
FINANZIAMENTI PERSONALI IMMOBILIARI
E AUTOMOBILISTICI
DA PARTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SUB AGENTE DI ZONA

EMILIANO PAPA

25017 LONATO - P.za Martiri della Libertà 19 - Tel. 91.52.87

AGENZIA PRINCIPALE

DESENZANO D/G - P.za Matteotti 22 - Tel. 91.422.63

RAPPRESENTANTE PROCURATORE

ORESTE MARCHETTI

INSTALLATORI

LA **Sigma** SERBATOI
TUBI

Applica ora a tutti i propri serbatoi per normale uso di
**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO LA
TARGA CON NUMERO DI MATRICOLA**
a garanzia della qualità, mettendo così a vostra disposizione
l'esperienza acquisita nel fornire grandi Società Petrolifere

**SIGMA - Serbatoi Tubi - Uffici e stabilimento:
25017 LONATO (Brescia) - Telef.: 91.53.03 - 91.54.63**

grassi enzo

Le più prestigiose e
complete serie di motoveicoli



YAMAHA 350

Officina riparazioni
AUTO - MOTO

MALANCA
ITAL JET
MORINI



YAMAHA 650

Vasta gamma Motocarri

LONATO (Brescia)

Via Pozzolo - Tel. 91 55 20

Dal 1 ottobre 1974 la sezione statale della I.T.I.S. «B. CASTELLI» di Lonato ha ottenuto l'autonomia. Un nuovo Istituto Tecnico Industriale si è così aggiunto alle scuole superiori della provincia bresciana, l'unico della zona sud-orientale.

L'Istituto, pur avendo come tale pochi mesi, ha già una struttura robusta comprendendo 12 classi per un totale di 504 allievi. I docenti sono 40 (di cui alcuni su più sedi); il personale non insegnante comprende 10 persone. E' mia convinzione che i migliori risultati didattico-educativi possono trovare terreno particolarmente fertile in istituti di medie dimensioni — 300-500 allievi. Il fatto educativo mal si configura in istituzioni elefantiche nelle quali viene più o meno a mancare il rapporto umano diretto fra tutte le componenti. Istituzioni troppo piccole, d'altronde, presentano il grosso problema di molti insegnanti dispersi su più sedi e questo fatto, oltre a presentare difficoltà logistiche, priva l'Istituto della disponibilità completa del corpo docente.

L'Istituto è attualmente, e si spera solo per quest'anno, dislocato in tre succursali: biennio, triennio e officine.

Sicuramente il Comune che ha già realizzato negli anni precedenti una ottima sistemazione per alcuni laboratori e per i reparti di lavorazione saprà, come sempre, dimostrare la propria sensibilità nella risoluzione del problema. I reparti di lavorazione sono ottimamente attrezzati e di questo vanno elogiati per l'impegno gli organi dell'I.T.I.S. «B. Castelli»: consiglio di Amministrazione, Presidenza e l'Ufficio Tecnico.

Dimensioni ottimali, reparti di lavorazione ben attrezzati, sede unica possono garantire all'Istituto Tecnico Industriale di Lonato la mancanza di problemi strutturali.

Corso degli studi

Il corso completo degli studi presso l'Istituto Tecnico Industriale ha la durata di cinque anni suddivisi in due periodi: il biennio, che cura la preparazione di base, e il triennio di specializzazione.

Il biennio è comune per tutte le specializzazioni: fornisce una solida preparazione di base per le materie tecniche ed amplia gli orizzonti per

le materie umanistiche. I giovani che hanno scelto la via degli studi tecnici hanno così due anni di tempo per maturare la propria scelta sulla specializzazione definitiva.

L'Istituto Tecnico è una scuola complessa nella quale alle materie teoriche sono collegati gli insegnamenti pratici; l'impegno scolastico è abbastanza pesante in quanto le ore settimanali di lezioni sono comprese tra 36/38. Dato il tipo di studi previsti nell'Istituto viene richiesta una particolare predisposizione ed assiduità nello studio delle materie scientifiche. Negli Istituti Tecnici d'Italia esistono numerose specializzazioni: gli alunni che hanno superato il biennio possono iscriversi a qualsiasi specializzazione in qualsiasi istituto.

Presso il nostro Istituto è attualmente in funzione la specializzazione meccanica. Si tratta senza dubbio di quella che, nel contesto socio-economico della provincia di Brescia, offre le maggiori possibilità d'impiego. Nel triennio l'attività didattica prevede una seria preparazione umanistica oltre ad un approfondimento delle materie tecniche tipiche del

corso degli studi in Lonato e che trovano l'attuale specializzazione non rispondente alle loro inclinazioni. Con la completa attuazione dei Decreti Delegati dovrà essere il Consiglio Scolastico distrettuale a formulare tale proposta mentre il Consiglio Scolastico Provinciale sarà tenuto a darne un parere.

Questi problemi di carattere organizzativo e di struttura non devono assolutamente far dimenticare la funzione primaria dell'Istituto; esso deve operare come centro vitale di formazione umana e tecnica per gli allievi: bravi tecnici in grado di affrontare con serietà i compiti che la società loro riserva o di proseguire ulteriormente gli studi con sicurezza grazie alla loro preparazione, ma anche buoni cittadini intendendo come tali individui che si sentono partecipi della realtà sociale, economica e culturale a cui sono chiamati a dare il loro contributo.

Su questa strada saranno preziosi gli apporti che daranno alla scuola genitori ed allievi attraverso gli organi collegiali previsti dai Decreti Delegati.



periti meccanici: meccanica generale applicata, macchine idrauliche e termiche, disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione, tecnologia meccanica.

Un problema che l'Istituto si troverà ad affrontare sarà quello di una seconda specializzazione. Tale esigenza nasce dalla necessità di poter offrire una più ampia scelta agli allievi particolarmente interessati, per ragioni logistiche, a completare il

Docenti, personale della scuola, genitori, allievi riusciranno ad operare con unità di intenti se a tutto sarà chiaro come l'obiettivo primario da realizzare sia quello di una buona preparazione professionale ed umana degli allievi che frequentano e frequenteranno l'Istituto.

IL PRESIDE

(Dot. L. Pedersin)



L'Associazione Italiana Donatori di Organi (AIDO) è nata per promuovere il rafforzamento della solidarietà umana; in particolare determina nei cittadini la coscienza dell'utilità della donazione di organi del proprio corpo a favore di pazienti che necessitano del trapianto terapeutico, nel rispetto delle leggi vigenti e formalizzare le attività di donazione ed i rapporti con gli enti scientifici competenti ad effettuare il trapianto. Per il raggiungimento di tale finalità, l'AIDO si propone di:

- a) contribuire ad una migliore informazione sulla condizione umana delle persone che attendono dalla donazione di organi, la possibilità di sopravvivere.
- b) Favorire la donazione di organi da destinare al trapianto terapeutico organizzando quanto necessario alla migliore ricezione e destinazione di tali organi.
- c) Sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi morali e scientifici connessi ai trapianti di organi umani.

Sono considerati soci dell'AIDO tutti coloro i quali legittimamente sottoscrivono la «carta del donatore» e dispongono che il proprio corpo sia utilizzato, dopo la propria morte, per il prelievo di organi da destinare al trapianto.

Per aderire all'AIDO basta trascrivere a mano su un foglio di carta semplice, ed indirizzarla alla sede dell'AIDO via Tosio n. 1 - Tel. 5930 Brescia, la seguente dichiarazione:

Addì io sottoscritto nato a
il e residente a in via tel. n. . . .

nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e senza essere sollecitato da interessi economici, dispongo che, dopo la mia morte, il mio corpo possa essere fatto oggetto di prelievo a scopo di trapianto terapeutico, a norma delle vigenti leggi.

In fede

(firma)

Aggiungere possibilmente il gruppo sanguineo.

Allegare due fotografie formato tessera.

Possono aderire tutti, dai 14 anni in su.

Per i minorenni, i genitori dovranno aggiungere sotto la firma del figlio la propria, preceduta dalle seguenti parole:

Visto, letto ed approvato.

ASSOCIATEVI ALL'A I D O.



25081 BEDIZZOLE (BS) - TEL. 604006 - 604273

IDEAL

botti in cemento trasportabili e fisse a getto unico





studio d'arte giordano

“la comune”

P.zza Martiri della Libertà, 19
LONATO (bs)

*pittori
in
permanenza*

ALFIERI,
BANCHIERI,
BERGAMELLI,
BIONDA,
BRINDISI,
CAPPELLI,
CASARI,
CRIPPA,
DEMURO,
FERLENGA,
FICARA,
GUIDI,
LABO',
MIGNECO,
MORO,
MUCHETTI,
PEDRALI,
PIVETTA,
PLATTNER,
POZZATI,
POZZI,
ROCCO,
ROSSELLO,
SCANAVINO,
TRECCANI.

Franco Ferlenga



**Antologica presso il P.zo Comunale e lo
Studio d'arte Giordano - la Comune - a Lonato**

dal 12 gennaio al 5 febbraio 1975

VETRERIA

F.LLI PINI

Cristalli in fumè e in bronzo

Porte temperate

Posa in opera a domicilio di ogni tipo di vetro

Preventivo a richiesta per un vostro fabbisogno

Costruzioni docce

PONTE S. MARCO di Calcinato

Via Statale n. 105 - Tel. 963339

Studio Tecnico

Geom. EUGENIO SCALVINI

Lonato (BS) tel. 91 55 14
via Zambelli, 12 91 57 15

Società

REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Agente Proc. Veggio rag. Luigi

Agenzia di DESENZANO d. GARDA
via dal Molin, 4 tel. 914.26.33

SALO': via Brunati, 17 tel. 22.196

Sub-agenzia di LONATO
presso Studio Tecnico

geom. Eugenio Scalvini
via Zambelli, 12 tel. 91.55.14



FRATELLI VEZZOLA

Cava: loc. Campagnoli - Tel. 91 52 31 - LONATO
Abitazione: Via Andreis - Tel. 9141779 - DESENZANO

cave

scavi

**trasporti
ghiaia**

calcestruzzo



MOSAICO
Lurano
DESENZANO DEL GARDA
Tel. 914 18 12

Stabilimento in località
Maguzzano (LONATO)
Via Remato

Fabbrica specializzata per la produzione di:



MODELLATI SPECIALI
IN CERAMICA ARTISTICA
PER RIVESTIMENTI DI LUSO
E LISTELLI DECORATI A MANO



antica osteria
da Regina

VI ASPETTA A MANGIARE I SUOI FAMOSI
GNOCCHI E MALFATTI
TUTTO ALLA GRIGLIA E CACCIAGIONE

SEDENA di Lonato - Telefono 91 50 00



VITIVINICOLA
**RADAELLI
DE ZENIS**

produzione vini
pregiati del Garda
D. O. C.

CALVAGESE DELLA RIVIERA - Tel. 603012

— **DEPOSITO IN DESENZANO D/G:**

GASTRONOMICA DE GIAMBATTISTA
Via Porto Vecchio

— **DEPOSITO IN MONTICHIARI:**

SVE ALIMENTARE - Via Trè Innocenti

VENDITA DIRETTA IN FATTORIA

UNA TAPPA DI OBBLIGO PER IL BUONGUSTAIO:

Ristorante "Esplanade"

Via Lario n. 10 DESENZANO D/G - Tel. 9143361

- TERRAZZE A LAGO
- SPIAGGIA E CABINE PRIVATE
- SALONE PER RIUNIONI E BANCHETTI



nuova pasticceria
“walter,”

E' a vostra completa disposizione
con una vasta gamma di prodotti
dolciari e bomboniere in genere

banchetti - comunioni
cresime - battesimi - matrimoni

Servizio a domicilio
Interpellateci

C.so Garibaldi, 72 - Tel. 91 50 37
25017 LONATO

**IMPRESA
COSTRUZIONI
EDILI**

Goffi Pietro

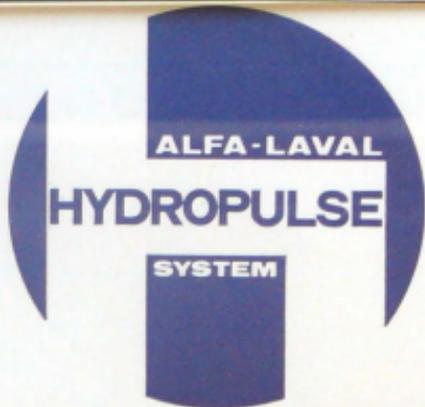
- LAVORI CIVILI
- CAPANNONI INDUSTRIALI
- ASFALTATURA
- LAVORI STRADALI
- PREVENTIVI A RICHIESTA

Via Tito Speri, 4 ESENTA tel. 915922

25017 LONATO

ALFA-LAVAL

**Più latte
in meno tempo... con
Alfa-Laval Hydropulse!**



MOTOFALCIATRICI



MOTOCOLTIVATORI

F.lli PAPA

MOTOSEGHE



DOLMAR

**MACCHINE
ENOLOGICHE**

E. O. B.

BOSELLO

25017 LONATO - Via Filatoio, 2

Telef. (030) 915113



SARAMONDI MICHELE

*Vini tipici
di produzione propria*

*POLPENAZZE DEL GARDA
Frazione Castelletto, 15*

Produttori Sementi Verona

s. r. l.

Centro di Selezione: Zona industriale Colognola ai Colli (VR)
Telef. (045) 615181 - 615244

sementi



certificate

- GRANI DA SEME: BASE - I Riproduzione - II Riproduzione
- PATATE DA SEME: Originali estere
- SEMENTI DA PRATO
- SEMENTI DA ORTO - FIORE - GIARDINO

MISCUGLI PER ERBAI: Primaveraili
Estivi
Agostani
Autunno - Vernini
Oro Verde (a più sfalci)

MISCUGLI PER PRATI POLIFITI:
Irrigui - Asciutti - Collinari

MISCUGLI PER PRATI - GIARDINO

- CONCIMI
- SEMENTI
- MANGIMI
- ANTIPARASSITARI

NOSTRO RIVENDITORE DI ZONA:

Ag. Agr. VALBUSA ADRIANO
LONATO

Via Centenaro c.p. 25010

Tel. 91 51 43

I. N. A.

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Dietro la serenità c'è

I. N. A.

**polizze con adeguamento automatico
dei capitali al costo della vita**

AGENZIA GENERALE DI BRESCIA
Piazza Vittoria 11 - Tel. 49172-3-4
SUB AGENZIE IN TUTTI I COMUNI

francescon S.A.S.



**SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA**



MOTO-ELETTROSEGHE



DECESPUGLIATORI



RASAERBA



IRRIGATORI



UTENSILI

I prodotti sono in vendita presso la DITTA

OFFICINA MECCANICA

Rossi Elio

Stazione Aspera Motors

Via Roma 14 t. (030) 9144211 25015 Desenzano del Garda

Assistenza per tutte le marche di RASAERBA

Con un **BREAK SIMCA**
metti d'accordo lavoro
e tempo libero



Quel che ti serve é **SIMCA CHRYSLER**

UNICA CONCESSIONARIA PER BRESCIA E PROVINCIA
Soc. in. N.C.

auto *lorescia*

di G. BETTONI e C.

VIA F.LLI UGONI - TELEFONO 51.460 - BRESCIA



CHRYSLER

SUNBEAM

MATRA

SIMCA

NUOVA SEDE

viale S. Eufemia, 94 - tel. 362262

CONSEGNE IMMEDIATE

CONCESSIONARIO DI ZONA

OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

BOCCHIO CARLO



Ricambi originali G.M. - Assistenza

DESENZANO DEL GARDA Via Colli Storici 8-10 - Tel. 9141819

IL NOSTRO TOCAI
HA CONSEGUITO LA QUALIFICA DI
OTTIMO
AL CONCORSO ENOLOGICO



STELLA DEL GARDA



PREMIATA AZIENDA AGRICOLA

Canova

25010 CENTENARO di Lonato (Bs) - Tel. 91.58.10

Vincitrice del concorso «Stella del Garda»
1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972



TOCAI

di SAN MARTINO della BATTAGLIA

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

I fatti, le situazioni i personaggi in cui ognuno vorrà eventualmente riconoscersi sono casuali. Ogni riferimento invece a: incidenti, smarrimenti, sottrazioni, rane, angeli, merli sciropi alla codeira, campanellini cocci, libri, sentieri, palle, atleti, musei, porci, stadi, luoghi di pena, cliniche, ammalati di mente, indiani, pejote fumetti eccetera è evidentemente voluto. L'interpretazione è al puro succo d'arancia.

Contiene: acido fenico, cocaina, lische di pesce, succo naturale d'arancia 12%, sodio benzoato, anidride carbonica, anidride solforosa (residuo). Colorata con E 102; E 110. Contenuto all'origine 12.710 parole. Moruzzi Ennio: marchio depositato.

Dopo la variante all'orchidea c'è stata la variante nella variante. Il sentiero destinato a congiungere la Rocca al Castello girerà dunque con quadrupliche curva a zeta dietro la chiesa anziché passarle nel mezzo come aveva invece suggerito il parroco di Calisò. Il sospiro di sollievo dei 236.764 agricoltori interessati —

narrano le cronache dell'epoca — sollevò un uragano che rischiò di defenestrare il Sindaco che rimase fortunatamente (per lui) in bilico sul davanzale dell'ufficio, salvato solo dal peso dei suoi enormi baffoni. Evitata per miracolo la crisi politica questo provocò tuttavia la caduta di due merli della torre, lo scivolone di un cinese di passaggio. Due consiglieri professionisti, spaventati se la fecero sotto. Urla di giubilo furono udite levarsi anche dal depuratore, coperte tuttavia dai grugni di soddisfazione di porci, scrofe e maialetti riusciti, dopo lunga e singolar tenzone, ad ottenere l'abitazione. Risolto così brillantemente il problema della casa, molto sentito in città, l'attenzione della Giunca cadde poco più in là.

Gli inviti del delegato dell'incaricato piovvero a ritmo infernale e, infine, il segretario Leonardo Almese poté inaugurare i registri. Raccontati da terra (che assicurano è effettivamente in basso) i libri e sistemati su scaffali in apposito sgabuzzino segreto, alla presenza dell'Imperial Regio

Inchiavatore si è provveduto a sprangare porte, finestre botole e fessure della biblioteca. L'addetto è stato condannato a rimanere in costume da bagno, di guardia ininterrottamente per 36 lune senza mai sedersi né sbadigliare. La cultura va difesa ad oltranza.

Ringalluzzito dal successo il Sottocomitato che sostituisce il Primo-comitato ha deciso di aprire la sala di lettura. Il catalogo presenta i più bei depliant dei centri turistici italiani. I giovani virgulti nostrani caduti nelle spire del vizio, abituati a drogarsi con sciropi alla codeina bolliti e pejote potranno frequentarlo in segreto e scambiarsi caramelle e cioccolatini all'LSD. Su di loro vigila l'occhio onnipotente dell'Innominato che li difenderà da inutili scandali, arrassamenti di guance e gola, caduta dei capelli. Gli spacciatori, trasportatori, detentori e misuratori di polverina continueranno invece a spaiatolare per le stradine del circondario: la licenza di venditori ambulanti e le aumentate tariffe per l'occupazione



degli spazi pubblici (che mortificano il commercio) hanno provocato soltanto un aumento del prezzo.

Quanto al commercio il piano di adattamento verrà presto adattato. Per il momento risulta nascosto nel solito cassetto. Nembò Kid, kriptoniano che può leggere attraverso le pareti, ha dichiarato che non ci saranno supermercati industriali. Niente supermercati, hanno ribadito asciutti gli Ascolani, che non sia però frutto di cooperazione locale. I tempi cambiano con buona pace di tutti e dunque... chi la fa l'aspetti.

La pianta disorganica del personale indipendente è stata sradicata. Una nuova divisa apparsa all'orizzonte ha creato tensione, fuggi fuggi. Tuttavia, ha assicurato la Giunca, il nuovo arrivato sarà utilizzato in difesa del paesaggio e dell'arte. Niente caccia all'uomo come aveva tuonato Ventobello. Dovrà infatti raccogliere e depositare tutte le pietre, sassi, lapidi, campanelli, affreschi, tombe, stucchi, pitture d'aria che dovessero eventualmente cadere nell'intero territorio comunale. Del ritrovamento sarà fatta apposita segnalazione in 62 copie e velina da trasmettere subito nel deposito di Grattugia. E' rimasta in forse fino a ieri la questione dei Merli della Rocca. Interrogati inutilmente gli oracoli la soluzione è uscita dal pianterreno (pro-loco). I merli saranno rifocillati ancor caldi con cialde al cemento e depositati nella terza cella a destra del carcere, ritenuta da tutti a prova d'evulsione. Quando la collezione dei volatili avrà raggiunto 1349 esemplari il civico museo ornitologico sarà ufficialmente aperto al culto. Con buona pace degli amici della musica (che potranno ascoltare assieme a Beethoven anche il canto del cuculo registrato su nastro) dell'Associazione per la difesa degli Uomini, di Italia loro di Casa vostra.

E perché non si dica che tutti dovrebbero avere pancetta s'è pensato persino alla salute pubblica: da una parte rinforzando i luoghi di cura e degenza che costituiranno una cooperativa con Desenzano e dall'altra con una capillare opera di prevenzione. La ginnastica e lo sport saranno gli strumenti prescelti. I fondi per il centro-sportivo li ha donati il nero Rossi-club che con planate d'idrovolante ha fatto omaggio di sei televisori.

Le future generazioni potranno così allenarsi sui nuovi video-dodici-pollici unitamente ai loro beniamini; il tutto in telecronaca indiretta che sarà soffusa tutte le domeniche e le altre

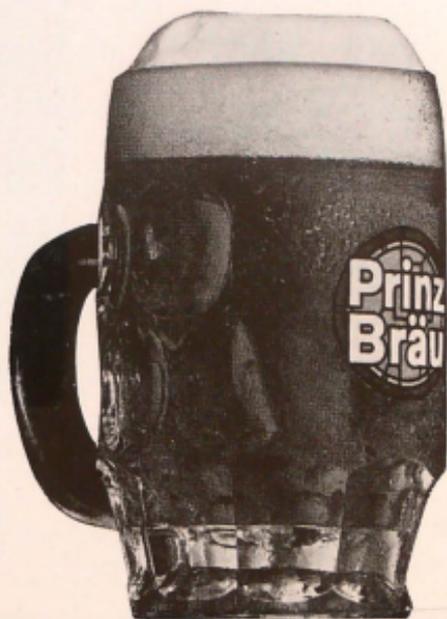
feste comandate dalle 18 e 30 alle 18 e 31.

E mentre i centri nervosi dell'«Intelligenza» sono fermi per mancanza di beverone c'è chi sussurra che il Comitato fiera, dopo bollini, decalcomanie e cartelloni s'è tinto di rosso. La prima conseguenza è stata che la prossima edizione si terrà dal 17 al 9 gennaio 197.

Ma la battaglia sulla colorazione dell'ufficio fiera è stata lunga e non priva di colpi di scena. Dopo la lettera inviata dal PRESIDENTE a sé stesso una decisione andava presa, ed è stata il frutto di un compromesso suggerito da opportunità: il ritardo rischiava di rovinare i festeggiamenti. La stanza è stata così tinteggiata a striscie bianche e rosse. Proprio come un javoloso zucchero filato. Ma i bianchi (ormai abituati) non hanno potuto fare a meno di estrarre le loro lingue irsute per leccarlo. «E' dolce» ha esclamato il primo assaggiatore. «E' proprio dolce» gli ha fatto eco l'amico. E in quattro e quattrotto si sono leccati tutto il rosso. E' per questo motivo che l'ufficio è ritornato del suo colore originale bianco-fiore pardon fiera. I rossi in risposta hanno proclamato l'occupazione permanente dell'ufficio. E nonostante lo sproloquio pacifista del Peperoncino ci si attende da un momento all'altro la proclamazione di uno sciopero generale in difesa dell'occupazione.

Donodiché la situazione nell'Olimpo dei Pensatori, per le inevitabili ripercussioni diviene drammatica. Il registratore percepisce fedelmente insulti sberleffi bernacchie e chicchirichi. Alcuni Saldidemocratici seguendo l'esempio costruttivo di altri Sempredemocratici proclamano l'opportuna indipendenza e fondano un nuovo Reame. Lo chiamano Ricotta e Sconto e la probabile forma costituzionale sarà l'oligarchia del Tornasaldo. Ma la crisi è ormai inevitabile: la rivoluzione popolare che scende dall'alto spazzerà via tutto; negli ultimi banchi qualcuno si avvia scorgendo una corda e forma di cappio. L'ambiente si surriscalda, la tensione è alle stelle: ma ecco che Fildiferro estrae dalla manica un ombrello enorme meraviglioso dove trova riparo tutta la Giunca. Torna così il sereno: la vita è di nuovo bella, basta avere l'ombrella.

**sono
la
vera
birra**



ditta

**Daniele
Bonatti**

**CONCESSIONARIO
DI ZONA**

Fossa, 2 - LONATO
Tel. 91 55 37

PRODOTTI PER L'ISOLAMENTO TERMOACUSTICO NELL'EDILIZIA

**S.p.A.
VETRERIA
ITALIANA
BALZARETTI
MODIGLIANI**

20146 MILANO - VIA ROMAGNOLI, 6 - TEL. 4243



SAINT-GOBAIN



Distributore

VETRERIA FRATELLI VALENTINI s.n.c.

25011 calcinato - (bs) - via solferino - telefono 963142



riservato a tutti gli allevatori

La PURINA ITALIA, forte della sua organizzazione e della sua esperienza nella alimentazione del bestiame, assicura i migliori risultati agli Allevatori che impiegano i suoi Nutrimenti e seguono i suoi Programmi.

**PROMETTE QUINDI UN PROFITTO REALE MAGGIORE
E MANTIENE QUANTO PROMETTE.**

Potete constatarlo quando volete, visitando la
DIMOSTRAZIONE PUBBLICA PURINA

CONCESSIONARIA DI ZONA

Bertola & Sigurtà

agenzia Agricola via Madonnina - Lonato - Tel. 91 51 14

PIPERMARKET

di PICENI EMILIO



Campagnola BEDIZZOLE - tel. 604197

CORTESIA

CONVENIENZA

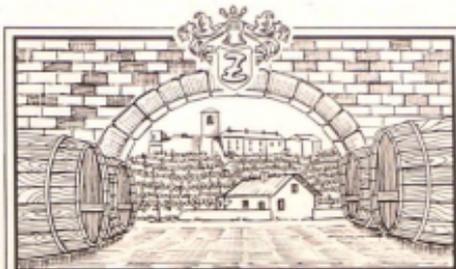
SINCERITA'

Macelleria da Emilio

Carni di prima qualità

Specialità lingua salmistrata

«PREZZI IMBATTIBILI»



I vini delle premiate cantine

Zenegaglia

POZZOLENGO (BS) Tel. 030-918134

*...sono garantiti dalle migliori
uve selezionate nei vigneti che
circondano il lago di Garda.*

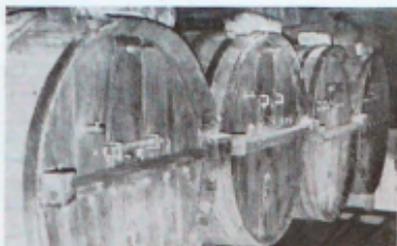
**LUGANA · BARDOLINO · ROSATO
TOCAI di S. Martino della battaglia**



XVII FIERA DI LONATO

Torroni NAVONI

Esposizione in via Tarello



AZIENDA
AGRICOLA **bottarelli** Franco e Valerio

**Vini pregiati della riviera del Garda
infiascati dal produttore all'origine**

Denominazione di origine controllata

Polpenazze del Garda (Bs) Loc. PICEDO

tel. (0365) 54059



di Anna e Germano Possi

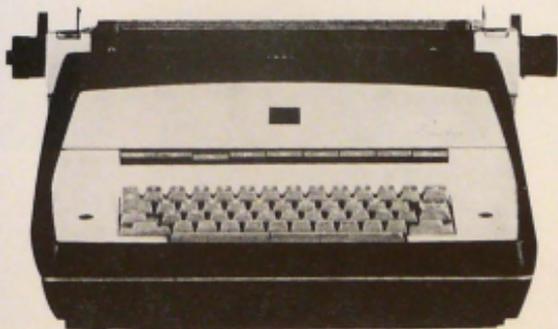
BEDIZZOLE - via Statale n. 11
(fra Ponte S. Marco e Lonato)

Specialità:

Tagliatelle in
salmi di Lepre
Risotto di seppie nere
Risotto di Rane
Lumache in Spinaci
Polenta e Uccelli
Coppa alla Franc.
Rane fritte
Anguilla in umido
Capretto - Agnello
Coniglio alla Anna
Zuppa di Pesce

DB macchine ufficio

Concessionario
esclusivo IBM Italia



ditta Danieli & Brunelli

Laboratorio Tecnico
Riparazioni e Manutenzioni

25015 Desenzano D/G

Via Garibaldi n. 41
tel. (030) 91.42.412



ELETTRAUTO

PARISIO CESARE

Montaggio autoradio e mangianastri

Viale Roma - LONATO (Bs)

tel. 915475



Diagnosi Volkswagen

ASSISTENZA E VENDITA

Bruno Galelli

PADENGHE tel. 917142

Strada del Vò Lido di Lonato

progettazioni, arredamento, design, consulenze per progettazioni urbanistiche, calcoli di strutture in cemento armato e ferro, rilievi topografici, perizie, stime, pratiche mutui, computi, preventivi.

DAL PALU' Francesco . Arch .

FACCHETTI Bruno . Geom.

FELTER Angelo . Geom.

FEZZARDI Oreste . Geom.

LAFFRANCHINI Angelo . Ing

MORANDINI Roberto . Ing

SIGURTA' Giulio . Geom.



TECNOCOOP



25017 LONATO, via Einaudi 3, tel 915730, prefisso 030.

OOCE



botturi MOBILI

LONATO

SALVARANI

botturi

esclusivista per

DESENZANO - POZZOLENGO - SIRMIONE e dintorni

prima di un Vs. fabbisogno
visitare la nuova gamma
presso la nuova esposizione
tel 91 52 19